PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9 —, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60, Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera" C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 27 Gennaio 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 10605

La nostra questione universitaria

Le trattative fra il Governo e gli slavi.

VIENNA 26 (N). L'onor. Pitacco si recò oggi dal ministro dell'istruzione e gli chiese se le voci di trattative con gli sloveni perchè desistano dall'ostruzione contro il progetto della facoltà italiana fossero fondate, e se il Governo intendesse di fare concessioni agli sloveni, perchè sarebbe addirittura enorme che gli italiani dovessero pagare con concessioni un progetto che non corrisponde affatto ai loro desideri. Il ministro lo assicurò essere del tutto escluso che si facciano concessioni agli sloveni in questo riguardo.

Stamane una deputazione del club sloveno, composta dei deputati Ploj, Povse e Dulibic, si recò dal ministro dell'istruzione conte Stürgkh per esporgli i postulati universitari sloveni in nesso con la questione della facoltà giuridica italiana. Il conte Stürgkh dichiarò alla deputazione che il ministero dell'istruzione è disposto ad acconsentire a che gli sloveni che studiano legge presso l'università di Zagabria possano assoggettarsi al secondo e terzo esame di Stato presso un'apposita commissione esaminatrice a Zara.

Nel pomeriggio si riunì il comitato universitario parlamentare slavo meridionale per occuparsi della proposta del ministro dell'istruzione. La proposta fu respinta e quindi dopo la conferenza una deputazione slovena si recò di nuovo dal ministro dell'istruzione per nuove trattative. Pare che in questa seconda conferenza sia stata offerta agli sloveni anche l'istituzione di qualche cattedra slovena presso l'università di Zagabria.

Indi si tenne di nuovo una lunghissima conferenza del comitato universitario parlamentare slavo meridionale, sulla quale fu pubblicato il seguente comunicato: «Il comitato universitario parlamentare slavo-meridionale tenne sotto la presidenza del deputato Povse una seduta. Il presidente riferì sulle conferenze avute col minstro dell'istruzione conte Stürgkh. Dopo un'ampia discussione, durata parecchie ore, il club deliberò all'unanimità di mantenere inalterati i suoi noti postulati universitari».

Nei circoli parlamentari è molto commentato questo comunicato piuttosto sibillino. Anzitutto si rileva che esso, benchè sia stato da molti interpretato come implicante il rigetto delle proposte di compromesso avanzate dal ministro dell'istruzione, non contiene invece alcun accenno alla tattica che i deputati sloveni intendono seguire di fronte alla discussione del progetto della facoltà italiana. Da quanto apprendo da persone che hanno attinenza coi circoli sloveni liberali pare che non ci sia l'intenzione di creare difficoltà alla trattazione del progetto della facoltà italiana. Questa intenzione non esisterebbe affatto da parte dei liberali sloveni e si crede che anche fra i clericali sloveni prevalga una tendenza più mite.

VIENNA 26 (N). In relazione alle trattative del comitato universitario sloveno col ministro dell'istruzione, va rilevato che finora gli studenti slavo-meridionali austriaci avevano il diritto di fare il secondo e terzo esame di Stato presso la Università di Zagabria a patto che poi si assoggettassero a un esame complementare dinanzi a un'apposita commissione presso l'Università di Vienna. Secondo la proposta di compromesso del Governo, d'ora in poi il secondo e terzo esame di Stato avrebbe dovuto farsi dinanzi a un'apposita commissione, da istituirsi presso la Corte d'appello di Zara. Il comitato sloveno considera però questa proposta come una modificazione dell'attuale stato di cose in peggio, e perciò la proposta del Governo fu respinta.

Ho parlato con parecchi deputati italiani per sapere quale impressione abbia destato in essi questo episodio delle trattative fra Governo e sloveni, e potei constatare che tanto fra i deputati liberali quanto fra quelli clericali prevalgono le previsioni più pessimistiche per l'indolenza dei vari partiti di fronte alle minaccie coperte d'ostruzione da parte degli sloveni.

I postulati universitari degli slavi meridionali sarebbero il riconoscimento degli esami sostenuti a Zagabria, l'istituzione di cattedre slovene a Praga e a Cracovia, e una dichiarazione governativa che l'Università slovena sarà in una epoca non molto lontana istituita a Lubiana.

I capi gruppo a conferenza

Il programma di lavoro

Alle 2 pom. si tenne una conferenza dei capigruppo per stabilire il programma dei lavori per le prossime sedute. Gli sloveni non intervennero perchè tenevano la loro riunione per discutere sulle proposte di compromesso del ministro dell'istruzione.

Sylvester propose di convocare presto la commissione al bilancio affinchè il bilancio definitivo possa essere approvato prima della scadenza dell'esercizio provvisorio. L'estate dovrebbe essere quindi riservata alla discussione dei progetti di legge d'interesse economico.

Chiari disse che si dovrebbe far tutto il possibile per sbrigare il bilancio normale senza dover ricorrere a un nuovo esercizio provvisorio. L'ostacolo principale è però dato dal progetto della Facoltà italiana. Egli ha già promesso agli italiani che la commissione al bilancio dovrà innanzi tutto discutere il loro progetto universitario. Pendono ora trattative, e v'è probabilità che si addivenga ad un risultato favorevole. (All'ora in cui il Chiari faceva questa dichiarazione non era ancora nota la decisione del comitato universitario sloveno). Qualora si pervenisse a un accordo, la commissione si accingerebbe subito al disbrigo del progetto della Facoltà italiana, per poi occuparsi senza perder tempo, del bilancio.

Conci prese atto con soddisfazione di queste parole del Chiari, ma espresse il desiderio che la giornata del 7 febbraio, per la quale fu messa in vista la prossima seduta della commissione al bilancio, fosse riservata interamente alla commissione.

Adler invece propose di tenere la prossima seduta plenaria della Camera il 7 febbraio, riservando il pomeriggio alla commissione al bilancio.

Conci si dichiarò d'accordo con la proposta Adler.

Infine per le prossime sedute della Camera fu stabilito il seguente ordine del giorno: 1. Legge relativa al lavoro notturno delle donne negli stabilimenti industriali; 2. Legge sui venditori girovaghi; 3. Riforma della legge sulle associazioni; 4. Mozioni agrarie; 5. Competenze giudiziarie; 6. Aziende pubbliche.

Camera di Vienna

Il bilancio assegnato alla commissione

VIENNA 26 (N). Camera. - Continua la prima lettura del bilancio.

Udrzal, agrario czeco: Dice che la attività del gabinetto Bienerth non può soddisfare gli czechi nè in linea economica nè in linea politica. Non nutre soverchie speranze circa il compromesso czeco-tedesco, tuttavia è certo che tosto o tardi si dovrà giungere ad un'intesa in base all'equiparazione.

Poscia si chiude la discussione generale e si eleggono gli oratori generali.

Kramars, giovane czeco, oratore generale contro: Addossa ai tedeschi la responsabilità del naufragio delle trattative di Praga, perchè gli czechi non possono consentire alla domanda della delimitazione dei territori nazionali. Il Governo poi è colpevole del dissesto delle finanze provinciali della Boemia e nulla fa per sanarlo. Si lagna del modo in cui fu eseguito il censimento in Boemia e a Vienna, e dice che si doveva chiedere quale sia la nazionalità e non la lingua d'uso degli abitanti. Dall'accertamento della lingua d'uso non si devono trarre conseguenze per le disposizioni linguistiche negli uffici e nei tribunali. Esprime la speranza che il Governo e il ministro dell'interno manterranno la promessa di provvedere alla rettificazione di tutte le inesattezze incorse nel censimento.

Kozlowski, conservatore polacco, oratore generale a favore: Elogia le dichiarazioni del presidente dei ministri circa i rapporti fra le varie nazionalità. Propugna il compromesso in Boemia e respinge l'accusa che nella questione dei canali i polacchi facciano una politica di ricatto. Eprime la speranza che le tre grandi nazioni dell'Austria, la tedesca, la czeca e la polacca, si uniranno, per il bene dello Stato.

Seguono le rettifiche di fatto, dopo di che il bilancio è assegnato alla commissione. Siccome nei prossimi giorni terranno seduta le Delegazioni, la Camera si aggiorna poi al 7 febbraio.

Per gli impiegati dello Stato

Il sottocomitato della commissione parlamentare che si occupa delle condizioni degli impiegati dello Stato ha approvato i primi due paragrafi della mozione Prohaska riguardante l'introduzione dell'avanzamento a tempo. I rappresentanti del Governo accennarono alle difficoltà finanziarie dello Stato e dichiararono che il Governo mantiene il suo punto di vista.

La sessione delegatizia

L'imperatore a Budapest

VIENNA 26 (N). La commissione all'esercito della Delegazione austriaca terrà seduta il 3 febbraio p. v. All'ordine del giorno stà il bilancio della marina.

L'Imperatore si recherà probabilmente ta il 7 ed il 9 febbraio a Budapest.

Il progetto bancario alla Camera ungherese

BUDAPEST 26 (B). Camera. Continua la discussione generale sul progetto bancario. Il primo oratore Ivanka, kossuthiano, è colto da malessere al principio del suo discorso e perciò conclude tosto.

Szterenyi, sessantasettista indipendente: Espone la situazione trovata dalla coalizione quando venne al potere ed esamina il patto stipulato dalla coalizione con la Corona. Traccia poi un confronto fra il compromesso Szell-Koerber e quello del 1907. Giustifica l'aumento della quota. Parlando poi della Banca a.-u. dice che essa corrispose sempre alle esigenze dell'industria ungherese. Si può quindi guardare con fiducia all'avvenire. Conclude dichiarando di accettare il progetto facendo riserve soltanto circa l'articolo 5.

Dopo un discorso del quarantottista indipendente Csermak la discussione è rinviata. Prossima seduta domani.

Alla Dieta bosniaca

SERAJEVO 26 (B). Nell'odierna seduta, la Dieta continuò la discussione articolata del progetto di legge sulla Cassa postale di risparmio. Dopo viva discussione fu approvata la proposta della Giunta provinciale, secondo la quale l'ammontare dei depositi a interesse non potrà superare le 2000 corone.

La discussione sarà ripresa sabato prossimo.

I conflitti all'università di Cracovia

CRACOVIA 26 (N). Una deputazione di studenti si è recata dal rettore per pregarlo di comunicarle la decisione del senato. Il rettore rispose che il senato, nella seduta di ieri, ha deciso di tenere segrete le proprie deliberazioni. La sentenza non sarà affissa all'albo universitario, ma sarà comunicata in iscritto ai rispettivi studenti fra alcuni giorni.

La segretezza della sentenza ha provocato grande fermento tra gli studenti. Corre voce che si facciano preparativi per uno sciopero generale degli studenti.

La navigazione sul Garda

VIENNA 26 (N). La «Neue Freie Presse» reca, a proposito della questione del Lago di Garda: La navigazione a vapore sul Lago di Garda si trova da decenni in mano della Società italiana di navigazione Fratelli Mangilli. Ora la luogotenenza di Innsbruck diede di recente ad un albergatore di Riva la concessione per una linea sul Garda. Il concessionario può percorrere a piacere il Lago, ma la stampa italiana eleva difficoltà per la toccata dei porti italiani da parte di una Società austriaca, benchè l'impresa italiana entri senza ostacoli nei porti austriaci; chi dice che la concessione contrasterebbe col trattato di commercio e navigazione tra l'Austria e l'Italia dell'11 febbraio 1906, il quale nell'articolo 22 dispone: Alla navigazione su tutte le vie d'acqua naturali ed artificiali nel territorio delle due parti contraenti devono essere ammessi battelli e conduttori di barche dell'altro contraente alle stesse condizioni e verso gli stessi tributi imposti ai battelli ed ai conduttori di barche del rispettivo Stato.

Da questo articolo risulta che la concessione per la toccata dei porti italiani deve essere accordata. La questione è di competenza del dipartimento per la navigazione interna del Ministero del commercio, il quale anzitutto ha chiesto una relazione sullo stadio della questione e si è messo in contatto col Ministero degli esteri.

Oggi al Ministero degli esteri ebbe luogo una conferenza col consigliere aulico de Kautzky, relatore ministeriale presso il Ministero del commercio. Qui si è dell'opinione che la concessione non può essere rifiutata in base al summenzionato trattato di commrcio, ma presentemente non si può ancora dire fin dove la questione sarà seguita, con riguardo al suo carattere politico.

Parlamento italiano.

Per i veterani delle guerre d'indipendenza

ROMA 26 (N). Camera. L'on. Marcora, completamente ristabilito, riprese oggi il suo posto al banco della presidenza, vivamente complimentato dai pochi deputati che entrano nell'aula. Mentre il segretario legge il verbale della seduta di ieri, l'on. Romussi s'intrattiene a lungo con il presidente.

— La democrazia milanese in colloquio - esclama un collega; e la Camera ride.

La seduta s'inizia con un'ecatombe di interrogazioni: delle 15 poste all'ordine del giorno, due sole di salvano, perchè per due sole sono presenti gli interroganti.

Prima però il presidente Marcora annuncia che gli uffici sono convocati per il 28 gennaio con un ordine del giorno nel quale figura la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Bissolati per diffamazione a mezzo della stampa, e il progetto di legge per l'abolizione del domicilio coatto.

Il viaggio aereo da Roma a Venezia.

Quindi il sottosegretario alla guerra, on. Mirabelli, risponde all'on. Nava circa il viaggio del dirigibile militare da Roma a Campalto e sulle rivalità che hanno determinato la sospensione del corso aeronautico a Vigna di Valle. Dice che le varie soste del dirigibile si dovettero a vari incidenti derivanti dal grave e non perfettamente risoluto problema della navigazione aerea. Rileva l'abilità degli ufficiali che pilotavano il dirigibile, conducendolo alla mèta. Osserva che nessuna rivalità si è riscontrata fra gli ufficiali dell'esercito e della marina che parteciparono al corso aeronautico: vi fu solo qualche lieve malinteso, ora dissipato, e tutti con eguale ardore gareggiano nobilmente per il progresso aeronautico, nel quale l'Italia raggiunse tanti brillanti successi.

Nava: Ringrazia per questa risposta, compiacendosi che ogni malinteso ed ogni dubbio sia stato eliminato, e si augura che il Governo non trascurerà la navigazione aerea e provvederà alla creazione di un forte numero di piloti, scelti fra gli ufficiali dell'esercito e dell'armata.

Per i veterani del 1866 e del 1870.

Mirabelli: Risponde quindi a Valvassori-Peroni circa l'opportunità di accordare anche ai reduci delle campagne del 1866 e 1870 l'assegno vitalizio concesso ai reduci delle battaglie combattutesi dal 1848 al 1860. Dichiara che i tre milioni destinati quale assegno per i veterani, non bastano nemmeno per quelli delle campagne 1848-1860. Se il Parlamento vorrà stanziare nuovi fondi, il Governo sarà ben lieto di venire in aiuto anche ai reduci delle campagne successive.

Valvassori-Peroni: Osserva che data la tarda età di coloro ai quali si dovrebbe dare il meritato premio, occorre un provvedimento sollecito, e confida che Governo e Parlamento faranno il loro dovere verso i gloriosi superstiti delle battaglie nazionali.

Si passa quindi alla presentazione di alcuni progetti di legge di iniziativa parlamentare, e primo fra tutti quello dell'on. Pais-Serra, pure a favore dei superstiti volontari delle campagne dell'indipendenza.

Il Pais-Serra non è nell'aula e l'on. Marcora sta per passare oltre, quando Pais-Serra, avvertito, accorre e prende posto al suo banco e pronuncia un elevato discorso. Egli svolge la proposta di accordare, a datare dal primo luglio 1910, un assegno vitalizio di 360 lire ai volontari superstiti delle campagne combattute per l'indipendenza nazionale. Lamenta che il Governo non abbia preso l'iniziativa di questa proposta e sia stato troppo parsimonioso di aiuti a coloro che combatterono per la patria e che oggi, inabili a lavorare per età gravissima, devono sottostare ai più duri sacrifici. Ricorda che parecchi Stati destinano ingenti somme a beneficio degli invalidi delle guerre nazionali, e confida che il Parlamento provvederà degnamente alla sorte di quelli che seppero compiere il grande miracolo della unità d'Italia (vivissime approvazioni).

Faelli: Rileva l'urgenza di approvare questa legge e propone che il presidente, che ebbe l'onore e la gloria di vestire la divisa garibaldina nomini senza altro la commissione che dovrà riferirne alla Camera.

Pavia, sottosegretario al Tesoro: Trova nobile questo pensiero delicato dei due rami del Parlamento per i superstiti dei campi di battaglia, e vuole che nel giorno delle feste giubilari italiane sia attutito il grido di sofferenza materiale dei più modesti cooperatori della nostra redenzione; ma crede dover suo di illuminare la Camera sulla portata delle varie proposte giunte al Governo perchè la Camera possa nella sua saggezza indicare il modo di conciliare il cuore con le esigenze del bilancio. Enumera le varie proposte a favore dei superstiti dell'indipendenza e la cifra che queste proposte importerebbero nel bilancio. Detto ciò, per dovere di ufficio, come modesto collaboratore del supremo contabile dello Stato, mentre dichiara che il Governo esaminerà con diligenza le varie proposte, esprime tutta la simpatia del Governo per i superstiti regolari e volontari che nel giorno sacro d'Italia saranno ricordati dal riconoscente plauso della Camera, e con le consuete riserve, a nome del Governo accetta la presa in considerazione della proposta Pais-Serra.

La proposta di legge è presa in considerazione.

Approvati quindi alcuni progetti, si passa alla discussione del disegno di legge per il nuovo organico del ministero della guerra.

Il ministro della guerra giustifica il nuovo organico che viene approvato.

La seduta è tolta alle 17.55.

AL SENATO

Il cambiamento d'ammiragli

Al Senato c'è vivissima aspettativa. L'aula è affollata. Anche le tribune dei deputati sono stipate, essendo corsa voce che il senatore Zappi intenda provocare dall'on. Luzzatti precise dichiarazioni circa la priorità della sua interpellanza relativa ai conflitti in Romagna. Ma il presidente del Consiglio non è venuto in Senato, e questa aspettata dichiarazione non si è potuta avere. Interessantissima però si svolse l'interpellanza del sen. Goyran sul movimento negli alti gradi della marina.

Goyran afferma che si è voluto procedere ad una larga selezione nei gradi della marina. Intanto due ammiragli, capacissimi fra i capaci, dovranno abbandonare la carica. Ciò ha commosso la pubblica opinione e non a torto. Riconosce al potere esecutivo il diritto di dare la preferenza gli alti gradi alle persone di cui ha maggior fiducia; ma occorrerebbe che fossero note le ragioni del provvedimento.

Leonardi-Cattolica, min. della marina: Ricorda che la questione del personale costituì il suo primo pensiero. Nota la grande importanza che essa ha nel campo della marina. Egli ha creduto necessario di cambiare indirizzo për i comandi, ed alla commissione che deve formare i quadri di avanzamento diede la direttiva, secondo cui solo gli ufficiali provetti saranno messi nei quadri di promozione. Ha anche voluto che la commissione, per ciascun contrammiraglio e viceammiraglio, dichiarasse se possedevano in alto grado tutte le qualità morali e personali che si richiedono per gli alti comandi navali. La commissione era composta del duca di Genova, dei due ammiragli più anziani e del capo di Stato maggiore della marina. In seguito al giudizio di essa, egli ha preso i provvedimenti che sono oggetto dell'odierna interpellanza; è stato un provvedimento doloroso, ma necessario, e ne assume tutta la responsabilità, aggiungendo che fino a che rimarrà a reggere il Ministero della marina farà il possibile perchè le alte cariche pervengano a coloro che, per prestigio personale e alte doti, ne saranno degni e meritevoli. Ritiene che solo con questo sistema il paese potrà contare sulla forza e la grandezza della sua marina (applausi generali).

Maurigi: Si associa agli applausi del Senato per quanto ha fatto il ministro della marina, che rese grandi servigi alla nazione.

Goyran: Ringrazia il ministro e dichiara che sollevò la questione per poter mandare un saluto ai tre viceammiragli che se ne vanno.

Leonardi-Cattolica: Si associa al saluto a nome della marina, aggiungendo i ringraziamenti per l'opera prestata dai tre viceammiragli in servizio del paese.

La Turchia dà soddisfazione all'Italia

ROMA 26 (B). L'ambasciatore turco comunicò al ministro degli esteri, Di San Giuliano, che il valì di Tripoli ha ricevuto l'ordine di espellere nuovamente il Guzman.

L'incrociatore italiano „S. Giorgio"

pronto a partire

ROMA 26 (N). Il corrispondente da Napoli dice di poter assicurare che al comando dell'incrociatore «San Giorgio», che si trova all'arsenale per alcune piccole riparazioni, è pervenuto oggi l'ordine di tenersi pronto a salpare da Napoli entro tre giorni.

Altre „dreadnoughts" italiane

ROMA 26 (N). La «Tribuna» dice che, in seguito alla presentazione del progetto per le maggiori assegnazioni nei futuri bilanci della marina militare, saranno in breve termine messe in costruzione due unità di nuovo tipo, le quali, per quanto informazioni del genere sieno difficili ad assumere, sembra che, lungi dall'arrivare agli esagerati limiti assegnatile da un autorevole periodico estero, presenteranno, con un dislocamento superiore alle 22 mila tonnellate, quanto di meglio è stato finora attuato, sia in rapporto a difesa e velocità sia in quanto si riferisce alla offesa, che sarà costituita da cannoni ultrapotenti, di un calibro ancora neanche pensato all'estero, calibro che andrebbe da 381 a 406 millimetri. Secondo la «Tribuna», sembra che le due navi saranno costruite negli arsenali dello Stato.

Una dimostrazione antigiapponese a Milano

MILANO 26 (N). Un manifesto violento invitava gli operai di trovarsi questa sera alle 20 e mezzo sul piazzale di Porta Venezia per dimostrare contro il consolato giapponese per l'impiccagione dei rivoluzionari avvenuta ierlaltro a Tokio. A quell'ora un non numeroso nucleo di dimostranti si trovò riunito in prossimità al consolato, a cui un buon numero di carabinieri impediva avvicinarsi. Nei dintorni stazionavano molti curiosi. Le guardie ed i carabinieri tentarono più volte di sciogliere i dimostranti, che cantavano inni rivoluzionari, gridavano e fischiavano. Verso le 21 e mezza fu steso un cordone di soldati dinanzi al palazzo in cui risiede il consolato. Alle 22 la dimostrazione continuava, senza che il numero dei dimostranti accennasse ad aumentare. Fino a quest'ora era avvenuto soltanto qualche tafferuglio senza gravi conseguenze.

La rivolta nel Yemen

COSTANTINOPOLI 26 (B). A quanto recano i giornali, la Porta sarebbe ancora in comunicazione con Sanaa. Le operazioni contro i ribelli non sarebbero ancora cominciate. I deputati del vilajet di Yemen avrebbero deciso di mandare una deputazione al ministro degli interni, il compito della quale sarebbe di persuadere il Ministero a tentare con la persuasione d'indurre i ribelli alla calma. In seguito ai passi fatti dal Patriarcato ecumenico, la Porta avrebbe promesso di non inviare nel Yemen e nell'Hauran nessun soldato cristiano.

La questione di Flessinga

Gravi preoccupazioni nel Belgio - L'Olanda respingerebbe ogni intervento

BRUXELLES 26 (N). Ieri si tenne, sotto la presidenza del re, un consiglio dei ministri che durò fino a tarda ora di notte e nel quale si discusse unicamente la questione di Flessinga. Il ministro degli esteri farà nei prossimi giorni un'ampia esposizione dell'attuale stadio della questione.

Quasi tutti i giornali del Belgio chiedono che si intavolino trattative diplomatiche per la stipulazione di un trattato belga-olandese circa la Scelda. Si assicura che l'inviato belga all'Aja ha avuto l'incarico di tastare in proposito il terreno presso il Governo olandese.

A quanto si comunica da Parigi, il Governo francese non ha l'intenzione di promuovere una discussione delle Potenze firmatarie del trattato del 1839. Però se un'altra Potenza ponesse in discussione la questione, esso aderirebbe alla convocazione di una conferenza. Il Governo francese è dell'opinione che la fortificazione di Flessinga interessi principalmente solo l'Olanda ed il Belgio; la Francia non vi annette affatto tanta importanza come si crede in Germania.

BERLINO 26 (N). Secondo notizie qui giunte da Amsterdam, l'approvazione del disegno di legge circa la fortificazione di Flessinga sembra del tutto assicurata. Il ministro olandese degli esteri ebbe un lungo colloquio coll'inviato francese, verso il quale accentuò nuovamente ed espressamente il desiderio di decampare da qualsiasi discussione internazionale sulla questione di Flessinga., perchè l'Olanda non può cedere ad alcun patto.

Il clamoroso successo del „Cavaliere della Rosa"

all'Opera reale di Dresda

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Aspettativa enorme

DRESDA 26, notte (Francesco Fabiani). Che dirvi dell'interessamento e dell'aspettativa di Dresda per la prima rappresentazione del «Cavaliere della Rosa» di Riccardo Strauss? La prova generale che, secondo alcuni, avrebbe dovuto calmare la curiosità del pubblico ansioso soltanto di sapere una parola: «successo» o «insuccesso», non fece che rendere l'attesa più affannosa. Le voci trapelate erano varie: questo gruppo di critici illustri parlava di un successo blando, quello di un trionfo. Il grandioso successo di stasera è venuto a dissipare completamente ogni nube di diffidenza. Il «Cavaliere della Rosa» non poteva imporsi più vittoriosamente.

Nei giorni scorsi Dresda era addirittura ossessionata. Nei circoli, nei caffè, in tutti i ritrovi, non si parlava che del «Cavaliere della Rosa». Da molto tempo la cassa dell'Opera reale era assediata da vera folla che implorava un posto a qualunque prezzo. Invano. Già da mesi il teatro era tutto venduto.

Ieri, già prima delle cinque e mezzo pomeridiane, incominciò a pulsare nelle vie che conducono all'Opera reale, un movimento straordinario di automobili e vetture che portavano il pubblico distinto a teatro.

La sala.

L'interno del teatro presentava l'aspetto più magnifico che l'occhio potesse desiderare: un fulgore di luci, di bellezze, di «toilettes». Le prime file delle poltrone erano tutte occupate dai critici. I più rappresentati erano naturalmente i giornali tedeschi; si notavano però molti inviati speciali di giornali italiani, francesi, inglesi e americani.

Erano presenti quasi tutti i direttori dei teatri della Germania e dell'Austria. Max Reinhardt, che ha avuto tanta parte nell'allestimento dello spettacolo, è assente, trattenuto a Londra. Scorgo il maestro Mingardi della «Scala» e l'editore Sonzogno.

Nel palco di Corte siede la principessa Giovanna, sorella del re. Nei palchi adiacenti le dame e i dignitari della Corte, e il fior fiore delle autorità e dell'esercito.

Nei palchi 11 e 12, che sono vicini al palco di Corte, assistono alla rappresentazione Riccardo Strauss con la consorte e gli amici più intimi. I cannocchiali sono fissati con insistenza anche sul palco N. 14, dove si trova Ugo Hoffmannsthal, l'autore del libretto.

IL PRIMO ATTO.

Alle sei e dieci precise il direttore Schuch sale sullo scanno direttoriale. Si fa nella sala silenzio profondo.

Un fortissimo accordo di ottoni, una fuga di archi, una grande variazione di suoni - fischi, grida, confusione di voci, che dànno l'impressione d'una dimostrazione, che si perda lontano, dietro la tela - e lo spettacolo s'inizia.

L'occhio dello spettatore indugia un po' sulla squisita eleganza della scena: una vasta camera da letto ad alcova, riccamente addobbata. L'idillio della Marescialla con Ottavio è seguito dal pubblico con la più viva curiosità: l'orchestra commenta il dialogo con una variazione irrequieta di accordi, uscenti dalla gran massa di violini in sordina.

L'entrata in scena del barone Ochs è accompagnata da un primo spunto di valzer. Un altro motivo di valzer s'affaccia durante il dialogo tra Ochs e la Marescialla, dialogo cui conferisce molto effetto l'arte squisita del Peron, a cui è affidata la parte di Ochs. Il «lèver» è la parte più vivace del primo atto: al movimento dei personaggi corrisponde un movimento orchestrale che illustra assai bene lo svolgimento della scena. La scena cui la Marescialla rimane sola è commentata dall'orchestra con un intreccio di voci isolate ed un rinnovarsi d'accordi meravigliosi. La tela cala sopra un insieme di violini e di flauti, che è di un effetto elettrizzante. Quando l'atto, che è durato un'ora e dieci minuti, è finito, il pubblico rimane un momento perplesso, e poi si abbandona ad uno scroscio interminabile di applausi all'indirizzo del m.o Schuch, degli ottimi esecutori, di Strauss e Hoffmannsthal, che restano nei palchi, applaudendo alla lor volta al maestro e agli artisti. Questi sono evocati molte volte al proscenio.

IL SECONDO ATTO.

Quattordici chiamate.

Alle 7.40 comincia il secondo atto, che s'inizia con delle rapidissime battute di introduzione.

L'ingresso del «cavaliere» è preceduto ed accompagnato da un risuonare rumoroso d'ottoni, che mette in maggiore evidenza la bella coreografia della scena.

La presentazione della rosa è accompagnata da un delizioso mormorio di violini, i quali commentano, subito dopo, il dialogo tra Sofia e il «cavaliere». La scena è un po' lunga e provoca un piccolo senso di stanchezza, che scompare però non appena l'orchestra, con un pieno solenne, trionfale, saluta l'arrivo del barone.

Piena di brio è la scena dell'uscita del barone: l'orchestra accenna qui per la prima volta al motivo di valzer, che si svolgerà intero nel terz'atto. Esso ha un sapore gustoso d'operetta, che s'accorda col movimento della scena.

Il pubblico si fa attentissimo al duetto tra Sofia e Ottavio: una scena d'amore, che ha ispirato allo Strauss musica calda ed appassionata. La scoperta del colloquio, l'ingresso del barone, la scena del ferimento, trovano nell'orchestra un movimento concitato e vario, che armonizza col movimento dei personaggi sul palcoscenico. Con grande efficacia sono rese le manifestazioni di furia e d'ira di Felton.

L'atto si chiude con il ritorno dello spunto del valzer, che questa volta s'allarga, s'irrobustisce, s'espande, mentre Ochs - ricevuto il bigliettino della servetta - pregusta le gioie dell'appuntamento.

Il successo dell'atto, che è durato un'ora esatta, è completo. Scoppiano applausi entusiastici, i quali non accennano a cessare sino a che Strauss non si presenta alla ribalta. Il pubblico sembra preso da delirio. Si hanno quattordici lunghe chiamate. Hoffmannsthal è rimasto nel suo palco, e anche a lui il pubblico fa festose ovazioni ,obbligandolo a ringraziare.

Il grande successo dell'opera è ormai assicurato.

L'ATTO TERZO

Ventuna chiamata

L'ultimo atto comincia alle nove e cinque. S'apre con un breve preludio, che accenna alla frase musicale che sarà svolta nel terzetto, e ricorda alcune frasi degli atti precedenti. Appena s'alza la tela, l'orchestra attacca un minuetto pieno di brio, vivacissimo, che commenta le prove del tranello teso ad Ochs.

L'ingresso del barone e d'Ottavio - travestito da servetta - è accompagnato dal valzer - un valzer viennese giocondo e spigliato - di cui abbiamo avuto un assaggio nei due atti precedenti. Il valzer s'espande in tutte le sue parti ed è eseguito in gran parte nell'interno del ristorante, di cui la scena riproduce una saletta.

L'entrata del commissario di polizia, la scoperta del barone, la scena di sbigottimento di questo e la burla degli altri, danno luogo ad un vivace scoppiettare di frizzi musicali. Durante la scena tra la Marescialla, Ochs, Ottavio e Sofia, l'orchestra fa e disfa cento accordi diversi, d'effetto sicuro. Entra il coro: è il per-

sonale del ristorante e con esso quattro bambini, che vociano: «papà, papà». L'orchestra attacca di nuovo e svolge il gran valzer viennese, che accompagna l'uscita definitiva di Ochs, e che s'è affermato la spina dorsale del lavoro. L'abbandono della Maresciallla è una pagina melodica piena di sentimento: le voci di Ottavio e di Sofia si fondono con quella della Maresciallla in un terzetto romantico, d'effetto bellissimo. L'uditorio è preso dalla efficacia di questo terzetto, la cui ispirazione sentimentale si prolunga nel successivo duetto al chiaro di luna.

L'atto terzo - e con esso l'opera - si chiude con un motivo rococò, che accompagna il comico saltellare del piccolo negro, venuto a cercare il fazzoletto di Sofia.

Alle 10 il sipario si chiude definitivamente sul «Cavaliere della Rosa». Il successo, che di atto in atto è andato crescendo, tocca qui il suo culmine. Gli artisti sono chiamati innumerevoli volte al proscenio. Il pubblico vuole poi Strauss, il quale compare solo, con Hoffmannsthal e col maestro Schuch. Si contano ventuna chiamata.

L'esecuzione

Alle dieci e trenta, il pubblico sfolla la sala e si ritira nel «foyer», dove s'ingaggia una discussione vivacissima sulla musica e sul libretto. L'ammirazione è generale per la nuova magnifica vittoria di Riccardo Strauss, per il libretto di Ugo Hoffmannsthal, che è giudicato un capolavoro per sè stesso, e per l'esecuzione, per quanto concerne l'orchestra, le parti femminili e il Peron, non poteva essere migliore. Particolari elogi sono fatti alle signore Siems (Maresciallla), Van der Osten (Cavaliere) e Nast (Sofia). La concertazione di Ernesto Schuch è stata meravigliosa. Magnifica la messa in scena.

Un banchetto

Dopo la rappresentazione, Riccardo Strauss e Ugo Hoffmannsthal hanno offerto, nelle sale dell'Hôtel Europe, un banchetto al direttore d'orchestra, agli esecutori e a pochi invitati.

La notizia del grande successo, sparsasi con rapidità fulminea in tutte le parti della città, provoca grandi commenti e, inutile negarlo, grande soddisfazione.

La revisione della costituzione in Grecia
Lapathiotis e i sottoufficiali rilasciati

ATENE 26 (N). Il progetto di legge per la revisione della costituzione che sarà presentato all'Assemblea prevede la reintegrazione del Consiglio di Stato, la nomina d'un presidente dei ministri senza portafoglio, la delimitazione della sfera d'azione della Camera da parte della Corte di cassazione e infine una riforma delle disposizioni concernenti la revisione della costituzione.

Dall'inchiesta contro l'ex-ministro della guerra Lapathiotis è risultato che nelle visite notturne di sottufficiali nella sua abitazione non si trattava di agitazioni di carattere grave, ma che i sottufficiali volevano solo consultarsi circa il loro contegno nella questione dell'annullamento degli esami d'assunzione da loro prestati. Lapathiotis fu rilasciato a piede libero, ma dovrà comparire dinanzi ad una giuria militare per contravvenzione alla disciplina. Anche i sottufficiali arrestati furono rilasciati.

Sassonoff a Parigi e Londra

VIENNA 26 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» apprende che il ministro russo degli esteri, Sassonoff, si recherà in maggio a Parigi e a Londra. A Londra si tratterrà quattro giorni.

Re Alfonso si informa della salute
del capo dei repubblicani

BERLINO 26 (N). Il «Tageblatt» ha da Madrid: Il segretario privato di re Alfonso si recò ieri in casa del fratello del capo repubblicano Costa, gravemente ammalato, e a nome del re espresse il più vivo rincrescimento per il peggioramento annunziato dai giornali nello stato dell'infermo. Questa attenzione del re avrebbe fatto ottima impressione nei circoli repubblicani.

Deputati socialisti danesi
a un pranzo di Corte

COPENAGHEN 26 (N). Giorni fa quattro deputati socialisti ricevettero l'invito ad un pranzo a Corte. Si trattava di un cosidetto pranzo parlamentare che il re dà ogni inverno alcune volte ai membri del Parlamento. I deputati socialisti che parteciparono al pranzo a Corte, furono invitati dai loro consenzienti a dare spiegazioni circa il loro contegno. I deputati si scusarono dicendo che il programma di partito dice che i socialisti non devono partecipare a festeggiamenti che hanno lo scopo di glorificare membri della Casa reale od altri principi. Nel caso in parola non si può parlare di una glorificazione, e perciò essi hanno ritenuto opportuno di usare questo atto di cortesia.

L'insurrezione nell'Honduras

NUOVA YORK 26 (B). Il «New York Herald» ha da La Ceibas (Honduras) che la città, dopo lunghi combattimenti fra le truppe del Governo e gli insorti, è rimasta in possesso di questi ultimi.

Un'Accademia germanica a Roma. — BERLINO 26 (N). La fondazione di una Accademia germanica a Roma è seguita con la giornata odierna. Il consigliere intimo Arnhold ha elargito all'Accademia di belle arti di Berlino l'importo di mezzo milione per l'acquisto di un vasto terreno a Roma nei pressi di Porta Pia e per la costruzione di parecchi piccoli «ateliers» nei quali dovrebbero essere ospitati solo artisti germanici stipendiati.

Fallières si recherà a Tunisi. PARIGI 26 (N). Durante le vacanze pasquali del Parlamento il presidente Fallières si recherà a Tunisi.

Dom Miguel. PARIGI 26 (N). Contrariamente alle notizie di giornali berlinesi di un viaggio di dom Miguel a Londra si comunica da fonte autentica che si tratta di uno scambio di persona con dom Miguel junior, il quale è partito lunedì per Londra, dove egli è impiegato presso una Banca. Dom Miguel senior partì stamane per la Francia meridionale.

Il deputato socialista Singer gravemente ammalato. BERLINO 26 (N). La malattia del deputato socialista Singer è gravissima. La crisi sembra imminente.

Klofac a Mosca. MOSCA 26 (N). Il deputato Klofac è arrivato qui e si fermerà parecchi giorni per discutere coi circoli competenti su una serie di questioni slave.

Decesso. LONDRA 26 (B). L'«Evening News» reca la notizia della morte di Sir Charles Dilke.

Le trattative commerciali turco-bulgare

SOFIA 26 (N). Le trattative di ieri tra l'inviato bulgaro ed il granvisir circa la convenzione commerciale non ebbero un risultato decisivo. Qui generalmente non si crede che posdomani incominci la guerra doganale.

Capitale americano in Russia

PIETROBURGO 26 (N). Il banchiere americano John Hammond e l'agente finanziario russo in America hanno lavorato con successo alcune settimane a Pietroburgo per un avvicinamento economico tra la Russia e gli Stati Uniti. Si investirà cioè denaro americano in Russia e precisamente in miniere ed impianti di irrigazione particolarmente nella regione transcaspica e nel Turchestan. Il Governo russo avrà la maggior parte delle azioni nonchè il controllo sui lavori.

Per una congiunzione diretta Pietroburgo-Vienna

LEOPOLI 26 (N). Tra il ministero russo delle comunicazioni ed il ministero austriaco delle ferrovie fu raggiunto un accordo circa una congiunzione ferroviaria diretta tra Pietroburgo, Mosca e Vienna per la via di Varsavia.

Per l'inasprimento della censura in Russia

PIETROBURGO 26 (N). L'ex presidente della federazione dei veri russi, Dubrovin, ha presentato al presidente dei ministri Stolipin un progetto per l'inasprimento della censura su libri e giornali. Al comitato di censura dovranno appartenere pure sacerdoti. Si dovrebbero istituire speciali tribunali amministrativi i quali dovrebbero avere la facoltà di chiudere per sempre tipografie e librerie editrici senza qualsiasi procedura giudiziaria ed infliggere agli editori ammende fino a 10.000 rubli.

L'emigrazione via Fiume

FIUME 26 (N). Nel 1910 emigrarono per la via di Fiume 39,374 persone, cioè 2151 meno che nell'anno precedente. Gli emigranti rimpatriati furono 1142.

Il processo per il crac di Gemona.

UDINE 26 (N). Processo Stroili. - Anche oggi seguono contestazioni al Cozzi, senza notevoli particolari.

Nell'udienza pomeridiana è interrogata Luigia Liva, sorella del Liva fuggito in America subito dopo il fallimento. La Liva confessa che il fratello prima di fuggire le confidò le condizioni disperate della Banca e le disse di aver trovato cambiali false e di averne falsificate egli pure. Conferma che il fratello le diede un elenco delle cambiali valevoli. Il fratello le portava da Gemona le cambiali firmate ed ella poi le completava. Vengono mostrati alla Liva 45 dei tanti effetti in discussione. L'accusata li riconosce come scritti da lei. Nega di aver completato le cambiali in una stanza sola col fratello. Aggrava le condizioni del Pasquali, dal quale anche lo Stroili diceva di essere stato tradito.

L'interrogatorio prosegue coll'esame di vari documenti che il presidente presenta alla Luigia Liva. Alle 18 il presidente leva la seduta.

Quadro danneggiato.

DUESSELDORF 26 (N). Uno sconosciutot danneggiò con tagli una pregevole tela raffigurante Cristo e Barabba del pittore Witte, esposta in una mostra artistica.

Anarchico bulgaro arrestato a Budapest.

BUDAPEST 26 (N). Dietro richiesta telegrafica della polizia di Mosca fu arrestato qui in un alloggio popolare tale Serafinoff, d'anni 33, oriundo dalla Bulgaria. Egli era stato condannato a morte con undici compagni dal tribunale di guerra di Mosca, ma era riuscito a fuggire. Serafinoff è membro di un'associazione di anarchici e rivoluzionari. Nel suo interrogatorio dichiarò di non aver commesso nessun delitto, ma di essere stato condannato a morte per agitazioni politiche. Appare dubbio che egli venga estradato.

Il colera a Smirne.

BERLINO 26 (N). Da Berutti si comunica che i casi di colera a Smirne vanno talmente aumentando che i piroscafi delle «Messageries marittimes» non prendono più passeggeri per e da Smirne. Altre società di navigazione seguiranno questo esempio.

Il pericolo della peste per l'Europa.

BERLINO 26. Può arrivare la peste in Europa per strada ferrata? Questa domanda è stata posta oggi dal «Lokal Anzeiger» al direttore dell'Istituto igienico berlinese, Flugge.

«La ferrovia congiunge oggi direttamente l'Europa ai centri delle infezioni nell'Estremo Oriente, ma l'esperienza costante insegna - dice l'igienista - che le epidemie come il colera e la peste non seguono il cammino ferroviario se non in casi eccezionalissimi. Di regola esse si propagano con il contatto da uomo a uomo in una piccola cerchia. La peste poi richiede il contatto personale immediato, se non è condotta dal veicolo del topo. In Cina come in India la peste fa strage principalmente a causa dei topi.

«Ciò è notissimo, ma se ne è avuta la prova anche di recente nelle città indiane ove i quartieri europei rimasero immuni da peste; quando si trasportarono gli indigeni in quartieri ove non infieriscè il flagello del topo, la peste diminuì anche per essi. In ogni caso vi sono misure di precauzione anche pel traffico ferroviario, ma un pericolo per l'Europa non esiste».

CRONACA LOCALE

Costanza nell'incostanza

Il tempo incostante, nella questione universitaria, è tempo stabile. Il discorso dell'on. Bugatto seguì la via che noi avevamo preveduta da parte di quei deputati italiani che hanno accettato il compromesso sul provvisorio di Vienna. Ammesso con il debito rammarico l'ingeneroso espediente, e lasciando tutta la responsabilità al Ministero e riaffermando il diritto e la volontà di tutti gli italiani che l'Università nostra sorga a Trieste, l'on. Bugatto aveva eccitato francamente il Governo a sbarazzare il problema degli oziosi ed odiosi preliminari.

Ma il parere del Governo non è questo. Dopo aver ottenuto una certa condiscendenza degli altri partiti al disbrigo della questione universitaria italiana, esso si è rimesso a trattarne con gli sloveni: e fatti arbitri ancora una volta delle sorti di un progetto che non li riguarda, essi possono a loro talento mercanteggiare con concessioni nazionali o imporre a tutta la faccenda una proroga più o meno indefinita. Per ora l'hanno già fatta rimandare da una settimana all'altra: e se non fosse stata la lealtà dell'on. Chiari, che impedì di togliere l'argomento dall'ordine del giorno della commissione al bilancio, il progetto sarebbe stato addirittura abbandonato di nuovo in un mare senza sponda.

Così la situazione dei problemi scolastici italiani è fatta dipendere dagli sloveni: da quegli sloveni stessi che, come ha rivelato l'on. Pitacco nella sua impressionante interpellanza sul censimento, hanno proclamato di voler ridurre in polvere l'italianità e, quel ch'è peggio, hanno tentato se loro riuscisse con la violenza di mettere in pratica questo brutale programma! In buone mani ha messo la benevolenza del Ministero la causa dell'Università nostra! O forse si agisce allo stesso modo quando sono in campo interessi sloveni, e si negozia l'approvazione preventiva degli italiani e si offrono loro le concessioni equivalenti, quando si è deciso di far qualche cosa per i loro avversari? Tutt'altro; il soddisfacimento dei desideri sloveni corre sempre su binari levigati con l'olio; non c'è caso che non si trovino le vie più facili per condurli alla mèta; e di tutto questo dedalo di parlamentarismo complicato, di commissioni, di sottocommissioni, di ostruzionismi, di negoziati per farli cessare, si risparmiano loro completamente le difficoltà, le delusioni ed i mali di testa.

Vogliono la loro Magistrale a Gorizia? Il Governo la fa e non domanda il beneplacito di nessuno. E pretendono parallele slovene al Ginnasio di quella città? Il Governo si affretta a metterle, da pari a pari con le parallele italiane, benchè Gorizia sia una città italiana. Aprono scuole nazionali a Trieste? Il Governo ne paga i maestri coi mezzi dello Stato. Ne vogliono in altre parti delle nostre provincie? Il Governo ne inserisce la quota nel suo bilancio, senza indicare più particolarmente come e dove se ne servirà: ciò è lasciato al criterio degli sloveni, e il Governo non certo vuole obbligarli a servirsene a Vienna. Han voglia di uno slavo a vescovo di Trieste? Sono obbediti: e degli italiani non si chiede nemmeno l'opinione. Che più? La loro causa universitaria, pur essendo una richiesta di ieri, un bisogno intellettuale affatto nuovo in un popolo che deve ancora conquistare il ginnasio superiore, ha fatto così rapidi passi da non potersi ormai considerare molto men progredita di questa vecchia causa universitaria italiana, che affatica da quarant'anni una stirpe insigne per grande ed antichissima civiltà!

Sieno nell'opposizione, sieno nella maggioranza, agli sloveni la va sempre col vento in poppa. Le difficoltà enormi, paradossali, inverosimili, esistono soltanto per gli italiani: tanto sembra strano di dover dare agli italiani qualche cosa anzichè toglierla loro. Quanto agli sloveni, la mensa delle concessioni è sempre bandita e non hanno che a prendere: e di concessioni nazionali da darsi loro a guisa di compenso si parla anche a proposito di quello straccio di Facoltà provvisoria offertoci a Vienna! Come se non avessero camminato fino ad oggi sopra un prato fiorito di concessioni, e non fosse venuta piuttosto l'ora di compensare alquanto gli italiani di tutto ciò che fu dato - e dato effettivamente, non promesso, non fatto intravvedere - agli slavi!

LE INSINUAZIONI SLOVENE
contro la Lega Nazionale
Un'interpellanza dell'on. Pitacco

Abbiamo per telefono da Vienna: L'on. Pitacco ha presentato la seguente interpellanza: In un'interpellanza presentata nell'84.ma seduta della Camera dall'on. dott. Rybar sui pretesi procedimenti illegali nel censimento di Trieste, si legge fra altro: «Da quali intenzioni questa commissione di censimento fosse animata lo si capirà tosto quando si apprenda che il quartier generale della stessa si trovava nei locali della Lega Nazionale». Senza diffondermi sull'infondatezza delle accuse di pretese illegalità, elevate nella menzionata interpellanza, voglio reagire soltanto contro l'affermazione che la Lega Nazionale abbia in una qualunque maniera, sia direttamente sia indirettamente, preso parte ai lavori del censimento, perchè una tale affermazione è assolutamente contraria alla verità, come dovrebbe saperlo anche il signor interpellante dott. Rybar, dalle rettifiche comparse nei giornali. Siccome da qualche tempo, sulla base di accuse affatto inconsistenti, si mira a presentare l'attività della Lega Nazionale come contraria ai suoi statuti, protesto contro tale tendenza nel modo più reciso, e domando a S. E. il signor ministro dell'interno se sia disposto a far assumere rilievi in proposito e a renderne noto il risultato».

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 9 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Piccole spese.

Vennero approvate le seguenti spese: di cor. 320 per riparazioni alle scale della scuola alla Ferriera; di cor. 228 per l'acquisto di 80 cornici per la sala di disegno della civica scuola Reale di S. Giacomo; di cor. 400 per la ricostruzione di un tratto del muro di cinta della scuola di Basovizza; di cor. 50 per l'acquisto di 5 esemplari della nuova edizione del manuale delle leggi e delle ordinanze ministeriali riguardanti le scuole popolari; di cor. 158 per l'acquisto di attrezzi di ginnastica per la civica scuola in via dell'Istria; di cor. 350 per sostituire con un pavimento di ceramica l'attuale di doghe nell'anticesso ed un tratto di quello della sala dei parti nello Stabilimento di maternità; di cor. 141.24 per l'acquisto di sei buste Baumann per la sterilizzazione della biancheria per uso dell'undecima divisione nosocomiale; di cor. 400 per riparazioni al portone d'ingresso del recinto dell'Ospedale della Maddalena e per la lastricazione di un tratto di terreno vicino a detto portone; di cor. 160 per l'applicazione di una vaschetta a sciacquamento al cesso degli uffici di amministrazione nosocomiale; e di cor. 2500 per il restauro dello stabile adibito ad abitazioni e annesso allo Stabilimento di disinfezione.

Dono di piante.

Si prese a grata notizia che l'on. I vice-presidente Ricchetti fece dono di alcune migliaia di rizomi di «Iris germanica» per le pubbliche piantagioni.

L'utile lordo dell'Officina del gas.

L'on. Arch presentò lo stato generale dell'Officina comunale del gas al 30 novembre 1910, dal quale risulta che a quell'epoca si era ottenuto un utile lordo di corone 1.616.586.95.

Aggiudicazione di fornitura.

La fornitura di cinti, apparati ortopedici, oggetti di gomma, ecc., per l'Ospedale civico e per i poveri della città venne affidata per l'anno 1911 alla ditta Carlo Marcuzzi.

Per la Mensa accademica.

Al Circolo accademico italiano di Vienna venne assegnato l'importo di cor. 1000 quale contributo per la Mensa accademica.

Nella quinta pagina: **La lotta tra Fiume e il Governo. - L'Appendice: «La conquista dell'oro».**

Per il promovimento del concorso di forestieri

Il Comitato esecutivo della Federazione per il promovimento del concorso di forestieri a Trieste e nell'Istria si riunì a seduta ierlaltro, sotto la presidenza del cav. Natale de Ebner. Il presidente comunica all'assemblea che quest'anno nel mese di luglio verrà tenuto il primo

Congresso internazionale delle razze a Londra.

Accogliendo di buon grado l'invito fattole dall'egregio prof. Franco Savorgnan, membro del Comitato promotore del congresso, l'assemblea delibera che la Federazione abbia ad occuparsi, entro i limiti della sua sfera, di raccogliere materiale etnografico da spedire a Londra. Viene espresso generalmente il pensiero che si dovrebbe approfittare dell'occasione per far conoscere all'estero le nostre provincie tanto interessanti anche dal punto di vista etnico. Il cav. de Ebner si rende interprete del sentimento generale esprimendo il voto che i circoli competenti della cittadinanza s'interessino della questione.

Viene stabilito poi nelle sue linee generali il programma d'attività per l'anno corrente, proposto dal consulente Stradner. Prescindendo dai progetti che sono già in via d'esecuzione, si delibera la pubblicazione della Guida di Trieste e dell'Istria in lingua italiana. Si decide poi in massima la pubblicazione d'una

Guida della regione in lingua inglese.

Si riconosce la necessità di completare la raccolta di vedute della regione e di provvedere vedute colorate per proiezioni, atte ad illustrare eventuali conferenze di propaganda.

Si delibera in massima l'acquisto di alcuni

Stereoscopi con vedute di Trieste e della regione

da mettere a disposizione del pubblico nelle stazioni ed altrove. Su proposta del presidente cav. de Ebner si delibera in massima la pubblicazione d'una

Piccola guida del forestiere

con gli orari più importanti, le tariffe, ed ogni sorta d'indicazioni relative ai servizi pubblici ed alle cose notevoli della città. Questa guida, molto concisa e di piccolissimo formato, dovrebbe venir distribuita gratuitamente sulle ferrovie, sui piroscafi e negli alberghi.

Si delibera poi di convocare per la metà di febbraio il Curatorio e l'Assemblea generale. - Dopo di che la seduta viene levata.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Lucia ved. Pellizzaro-Ortali, dai signori Antonietta e prof. Giovanni Edoardo Benussi cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Ettore Peritz, da alcuni amici cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Gerolamo Morpurgo, dalla famiglia R. Dannecker cor. 10.

Per onorare la memoria della sua indimenticabile amica Ietty, dalla signora Alda ved. Tedeschi cor. 15.

Dal solito contrastone della Piccola Borsa, nella trattoria Panada, cor. 4 (pro Ricreatorio). - I. Zonta cor. 2. - Raccolte da Aldo Sotto Corona e amici, a Pineta di Sortenna, lire 5. - Dal medesimo, per una costoletta, lire 2. - Raccolte al giuoco dei «sufioni», cor. 0.80.

★ Ecco la 26.a lista delle elargizioni di Capodanno che pervennero alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Alberto Tosi cor. 5, dott. Olfani 5, Ottilia e Francesco Ruzzier 3, Giovanni Stradella 2, Lucia e Giacomo Chitter 2, Sorelle Persoglia 2, Ernesto Pibrouz 2, Medea Sabbadini 2, Carlo Samero 1.

Università popolare. Alle 8, questa sera, nella sala del Conservatorio musicale G. Tartini, B. Ziliotto terrà la sua seconda lezione sul «Crepuscolo degli dei» di R. Wagner. Ingresso cent. 10.

★ Con non minore virtù d'arte della prima volta, seppe iersera la signorina Lucilla Bolla porgere le squisitezze e le profonde ispirazioni dei grandi maestri italiani della sonata: intuite le caratteristiche con sicurezza e con gusto, la distinta pianista seppe farle evidenti al pubblico attentissimo che ebbe così un'ora di perfetto godimento spirituale. E fu bene che un pubblico numeroso imparasse a conoscere quei grandi maestri nostri, ora a malapena conosciuti a pochi studiosi: lo Scarlatti, di una dovizia di invenzioni inesauribile; il Galuppi, animato da una spiritualità così profonda e da un'elevatezza d'ispirazione tale che trasse sulle labbra di tutti il nome di Beethoven; il Pescetti, di una leggiadria inimitabile; padre Martini, potente individualità di creatore; il Paradisi, musicista in antitesi spiccatissima con l'arte del suo tempo e che all'ispirazione seppe unire una profusione incredibile di forme geniali; il Rutini, maestro di Mozart, ma ben diverso da lui, privo d'ogni forma schematica; e ultimo il Cherubini, maestoso, ispirato, limpido. Sembrò davvero che un passato lontano venisse a contendere la gloria a un passato più recente. E fu grande merito anche della signorina Bolla che eseguì ogni brano a perfezione, quasi con animo d'altri tempi.

Per il Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo. Pervennero alla Direzione del gruppo della Lega pro Ricreatorio: dalla ditta Stokel e Debarba una quantità di oggetti per il lavoro manuale e scatole di giocattoli; dal sig. Ermanno Pecenco quattro annate di «Natura ed Arte» splendidamente legate; dalla ditta Greinitz molti utensili bellissimi inerenti al lavoro di giardinaggio; dalla ditta Succ. Frennez parecchie scatole architettoniche, lanciapalle e molti altri splendidi giocattoli.

Nell'interpellanza dell'on. Pitacco sul censimento, nel punto dove si accenna alle falsificazioni perpetrate dagli slavi nei fogli di notifica, è incorso, come ci si informa, un errore per quel che concerne la casa N. 6 di piazza Goldoni. Il caso esposto non è avvenuto in quella casa, che, assieme alle case N. 1, 2, 3, 4 e 5 di detta piazza appartiene al V distretto, bensì in altra casa di piazza Goldoni, appartenente al III distretto e il cui numero, non precisato dal nostro informatore, fu inesattamente trascritto nell'interpellanza.

Le domande degli impiegati dello Stato, di Trieste. - Un colloquio dell'on. Pitacco col presidente del Consiglio. Ci telefonano da Vienna: L'on. Pitacco ha avuto un colloquio col presidente del Consiglio dei ministri, barone Bienerth, in merito alla domanda dell'aggiunta di attività portuale per gl'impiegati e servi dello Stato e per gli addetti alle ferrovie, a Trieste. Gli espose le condizioni invero miserevoli particolarmente delle categorie inferiori, con riguardo al rincaro sempre crescente dei viveri che si fa sentire specialmente a Trieste, e rese ancora più difficili dai molti debiti che gravano gli stipendi. Gli fece quindi presente la necessità di un pronto intervento per togliere l'esistente esacerbazione degli animi, che non contribuisce certo al buon andamento dell'amministrazione.

Il presidente dei ministri barone Bienerth, che non era a giorno della cosa, dichiarò di volersene interessare e di volerne parlare al ministro delle finanze.

Il decimo anniversario della morte di Verdi. Si compie oggi il decimo anno dalla morte di Giuseppe Verdi. La città nostra non può lasciare trascorrere questa data senza un segno di memore affetto, come quella che può compiacersi di sè nel ricordare: fu la sola città d'Europa che adempiesse pienamente un largo programma di onoranze imperiture al grande maestro; per la prima ed è ancora la sola che gli ergesse degno monumento sopra una pubblica piazza. Inaugurato il 27 gennaio 1906, nel primo lustro della morte del Maestro, il monumento di piazza San Giovanni fu testimonio di sollecitudine dello spirito nel rendere al genio nazionale il tributo della riconoscenza collettiva. Per cinquant'anni Giuseppe Verdi era stato il suscitatore delle più forti emozioni dell'anima; e di queste emozioni volle l'anima consacrato il ricordo per tutti i tempi.

Matrimoni. La sig.na Carolina Ferchl col signor Giovanni Zuman.

Nella direzione del Lloyd. - Una nuova carica. Abbiamo per telefono da Vienna: Presso il Lloyd verrà creata la carica di vice-direttore generale e a coprirla sarebbe prescelto il dott. Auspitzer, membro del Consiglio d'amministrazione del Lloyd e già segretario della Lega degli industriali.

A proposito di lingua d'uso. Gli organizzatori delle rappresentazioni dell'attrice giapponese Hanako al «Narodni Dom», tenendoci, per l'amor dell'incasso, a farsi capire dalla cittadinanza, hanno fatto stampare gli avvisi per quella rappresentazione in italiano!

Questo semplice ma eloquentissimo fatto non illustra meglio di qualunque ordinanza ministeriale quale sia la lingua d'uso a Trieste, anche per gli sloveni?

Una decisione del Tribunale dell'Impero in merito a spese ospitalizie, favorevole al Comune di Trieste. Nel 1904 fu accolto al nostro civico Ospedale tale Giovanni Madrian da Hohenthurm nella Carinzia, perchè affetto da tubercolosi. Uscitone dopo qualche tempo migliorato, le spese di cura furono rifuse, come di legge, dai fondi proviciali della Carinzia. Il 6 febbraio 1905 il Madrian dovette però tornare all'Ospedale, dove rimase fino il 10 agosto dello stesso anno. Questa volta però la Giunta provinciale della Carinzia si rifiutò di rifondere le spese, richiamandosi al dispaccio del Ministero degli interni del 17 giugno 1869, il quale stabilisce che, in base alle norme vigenti, le spese di cura di un ammalato inguaribile e non adatto ad essere accolto in un ospedale pubblico non possono essere riscosse dai fondi provinciali. Che poi il Madrian sia stato inguaribile la Giunta provinciale della Carinzia volle dimostrarlo col fatto che il suddetto, accolto per la terza volta all'Ospedale civico di Trieste il 23 maggio 1906 senza più esserne uscito, vi morì il 21 febbraio 1907.

In seguito a tale rifiuto il Comune di Trieste impetì la Giunta provinciale della Carinzia per rifusione dell'importo di 459.25 corone e relativi interessi. La causa giunse al Tribunale dell'Impero, il quale in seguito alla trattazione orale del 26 ottobre 1910, cui a patrocinare gl'interessi del nostro Comune intervenne il podestà avv. Alfonso Valerio, pronunciò l'altro ieri sentenza, con la quale la Giunta provinciale della Carinzia viene condannata a pagare al Comune di Trieste, entro 14 giorni a scanso d'esecuzione, l'importo suddetto con l'interesse del 5 p. c. per 3 anni.

Nella motivazione del Tribunale dell'impero è detto: «La convenuta sostiene che il Madrian era un ammalato inguaribile. Ciò non risulta però minimamente provato, giacchè gli attestati medici rilasciati al Madrian il 13 marzo e il 19 aprile 1905 dicono invece ch'egli dopo una cura di ancora tre mesi avrebbe potuto uscire dall'Ospedale, se non guarito, certo molto migliorato in salute. Essi escludono quindi a quell'epoca la inguaribilità.

Inoltre, il dispaccio citato dalla convenuta, richiede, perchè i fondi provinciali siano esonerati dalla rifusione delle spese non soltanto che il malato sia inguaribile, ma ch'esso non sia adatto ad una cura ospitalizia. Ora nel caso concreto risulta invece che il Madrian era anzi bisognoso d'un'ulteriore lunga cura ospitalizia. L'obbligo di rifusione delle spese di cura da parte della Giunta provinciale della Carinzia è quindi indiscutibile».

Arrivo. Con la Ferrovia dello Stato giunsero, ieri mattina alle 11.15 nella nostra città, in istretto incognito, provenienti da Berlino, il principe Ruperto di Baviera e la consorte. Con due vetture di piazza si diressero al Punto franco, dove si imbarcarono per Corfù. Seguivano le vetture un ispettore e due guardie di p. s. a cavallo in tenuta di parata.

Società Filarmonico-Drammatica. Stasera, dalle 9 alla mezzanotte, alla Società Filarmonico-Drammatica si terrà il primo «Thè Dansant» del carnevale. I signori intervengono in abito da teatro.

Società Ginnastica Triestina. Il primo congresso generale ordinario della Società Ginnastica Triestina è indetto per lunedì 6 febbraio p. v.

I soci che intendono di far parte del Comitato elettorale sono invitati ad intervenire ad un'adunanza, che si terrà domani a ore 8.30 pom. nella palestra.

★ Domenica la squadra podistica intraprenderà una marcia alla volta del Monte Lanaro. Ritrovo al Caffè Secession alle 7 e partenza alle 7.10 ant. precise. Colazione dal sacco.

★ I componenti la banda sono convocati per questa sera a ore 8.30.

Adunanze sociali. Iersera l'Unione Velocipedistica triestina tenne nella sala dell'Hotel Moncenisio il suo XI congresso generale. Il vice-presidente sig. Zerboni fece una chiara e briosa relazione virtuale sull'attività sociale del decorso anno, salutata alla chiusa da unanime applauso. Approvato il bilancio ed approvata la proposta di solennizzare nell'aprile venturo il decimo anno di vita sociale, si fece lo spoglio delle schede e furono eletti a far parte della Direzione: a presidente Emilio Fano; a direttori Annibale Zerboni, Silvio Feigelmüller, Gastone Sanzin, Luigi Tassoni, Marcello Forsich, Giuseppe Debarba, Cesare Lorenzetti, Romano Marcolin; a revisori Ezio Montalbetti, Alberto Cozzian e Giovanni Nassutti.

★ Domenica 29 corr. alle ore 10.30 ant. l'U. S. «Libertas» terrà il III congresso generale nella sede sociale al Belvedere (a piè del Castello). All'ordine del giorno stanno: la presentazione del bilancio e relazione virtuale e le elezioni del Consiglio direttivo.

Un manuale dell'assicurazione per gli infortuni sul lavoro che risponde a tutti i requisiti di un libro di facile e rapida consultazione tanto da parte dei principali che dei lavoratori, eliminando la difficoltà di ricavare le nozioni praticamente necessarie in materia dal testo delle leggi, delle ordinanze, degli statuti e dei giudicati, è quello testè pubblicato coi tipi della Società dei tipografi dal signor Carlo Colcuc, direttore dell'Istituto per gli infortuni sul lavoro in Trieste. Premessi alcuni cenni sintetici sull'assicurazione obbligatoria dei lavoratori e delle loro famiglie contro la perdita o la diminuzione del salario in conseguenza di vari casi che aboliscono o diminuiscono la capacità al lavoro o la possibilità di trarne profitto, l'autore, accennato alle leggi attualmente in vigore in materia di assicurazione operaia, espone sommariamente ma lucidamente la genesi di tale assicurazione cui sta a fondamento giuridico il cosidetto «rischio professionale», cioè il rischio straordinario che si presume inerente a determinate specie o forme d'industria e costituisce la responsabilità dell'imprenditore per tutti gli infortuni sul lavoro, eccezion fatta per quelli che il danneggiato si procura volontariamente. Il manuale tratta quindi in appositi capitoli degli esercizi obbligati all'assicurazione, delle persone assicurate, dell'oggetto dell'assicurazione, delle prestazioni assicurate, del calcolo del salario, delle disposizioni formali per l'assegno delle indennità, dei giudizi arbitrali, della classificazione degli esercizi e della tariffa dei premi, nonchè del loro accertamento e pagamento, della prevenzione degli infortuni e dell'assicurazione volontaria. Il bel lavoro del signor Colcuc che viene a soddisfare un vero bisogno risentito da molti anni nel campo dell'assicurazione operaia, non è un'arida esposizione di norme e di prescrizioni, ma costituisce una vera guida pratica per quanti sono interessati nella materia. Ciascun capitolo è molto opportunamente preceduto da un'esposizione sintetica dell'argomento in esso trattato e a delucidazione delle norme esposte, il volumetto è corredato da esempi pratici di moduli per il calcolo del salario annuo, per le denunzie d'infortunio, per la tariffa d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro nel raggio d'azione dell'Istituto di Trieste, (Trieste, Litorale, Carniola e Dalmazia), per le denunzie d'esercizio e per il conteggio del premio d'assicurazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Lucia ved. Pellizzaro-Ortali dai signori Cipriano de Nardo e consorte cor. 15, Giovannina de Nardo cor. 10, Anita Marschegg cor. 15 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Francesca Cuizza dalla sig.ra Giuseppina Müller cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Girolamo Morpurgo, dalle famiglie Enrico e Renato Panizzon cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Rodolfo Wohlfarth dal sig. P. P. Cautley cor. 10 a favore della «British Seamen's Home»; dai sig.ri Riccardo e Mary Tischler cor. 20 a favore dei Convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dai signori Alessandro Schröder e consorte cor. 25 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della indimenticabile Giustina De-Col, dalla famiglia De-Col cor. 10 a favore della Società dei tipografi fondo vedove e orfani.

Per onorare la memoria della signora Anna de Fontana, dai signori Alma e Antonio Premuda cor. 20, a favore dell'Istituto generale di pubblica beneficenza di Lussinpiccolo.

Dal sig. Enrico Pascutto per una prestazione avuta, cor. 5 a favore della Guardia medica.

Dai signori C. F. 0.50, F. S. 0.50, F. 1.—, M. P. 0.50, M. S. 1.—, M. F. 2.—, F. R. 1.—, F. G. 1.—, O. M. 2.20, A. M. 2.—, E. B. 2.—, C. G. 2.—, a favore della Società di soccorso Cellina.

— L'elargizione delle famiglie Levi e Martellanz pubblicata ieri era in occasione del V.o anniversario della morte della sig.a Giovanna Levi e non di Giovanni Levi.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: cav. dott. Aless. de Manussi cor. 6, Antonio Delles 6, cav. Edoardo ved. Strudthoff 6, Fratelli Uccelli 6, Elisa Tomi Sardtsek 6, Ernesto Krausz 4, dott. Tommaso Marchich 4, Alberto Faber 4, dott. Paolo de Monti 2, dott. Luigi de Monti 4, Carlo A. Jellouscheg 4, Abramo Salto 4, Angelo Jermon 4, Ditta S. e W. Hoffmann 4, Adolfo fu Giac. Brunner 4, Antonio Gra... di 4, dott. Eugenio Delles 4, Piero Diana 4, L. Magrini e figlio 4, Cramer e Schwarz 4, avv. dott. Ettore Daurant 4, A. Eulambio 4, Ditta ... e fratello 4, Rodolfo Machnich 4,

Halm e Calmus 4, Giovanni Kosmerlj 4, avv. dott. Alfonso Gortan 4, comm. Edmondo Ricchetti 4, dott. Nicolò Fertilio 2, Luigia Glongo 2, ing. Virginio Cremaschi 2, Giulio Bünger 2, Luciano Bais 2, ing. Giorgio Polli 2, C. A. Mohovich 2, Adolfo Mayer 2, Giuseppe Schwagel 2, Carlo Fitz 2, Rodolfo Bonn 2, dott. Edmondo Rimini 2, Carolina de Mordax 2, Pietro Boschian 2, Armando Petracco 2, Nicolò Brigiacco 2, dott. Antonio Zorn 2, Nicolò Steffè 2, Ulderico Cechef 2, Giuseppe Pompilio 2, Salvatore Vitorelli 2, G. M. Salmona 2, Francesco Bearzi 2, Odorico Stua 2, Pietro Mazera 2, Ottavio Rauber 2, Luigi de Lugnani 2, Nicolò Parenzan 2, Emilio Stabon 2, Pierina Romano 2, Giovanna Chedi 2, Antonio Pell 2, Flaminio Viterbo 2, dott. Antonio Rocco 2, dott. Giorgio Minas 2, Antonio Gandusio 2, Raffaele Mondolfo 2, Oscar Reggio 2, dott. Umberto Sternberg 2, Antonio Moroso 2, cav. Filippo Manara 2, Massimiliano Schreiber 2, Giuseppe Levi 2, Alberto Levi 2, Modugno e C. 2, Arturo Tiffer 2, Guglielmo Bruni 2, Giuseppe Bubnovaz 2, don Giusto Tamaro 2, Francesco Logar 2, Francesco Buzzi 2, Alessandro Roth 2, Arturo Modricky 2, Andrea Zaja 2, Arturo Prezioso 2.

— Alla Società «Igea» pervennero: da N. N. cor. 1 per una prestazione avuta.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dall'Amministrazione del Lloyd cor. 20, dal signor Ieroniti cor. 5, dall'ing. Giusto Catolla cor. 50.

— Per onorare la memoria dell'ing. Bernussi, decesso a Rovigno, l'ing. Metlicovitz largì cor. 30 all'erigenda Casa dei marinai.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:
A favore del povero cieco che ha perduto la sua mamma, da Rosina cor. 2.
A favore degli otto orfanelli Fragiacomo, da Rosina cor. 2.

Nelle pubbliche piantagioni. Fra poco un nuovo esperimento s'inizierà nelle pubbliche piantagioni, dato che possa chiamarsi esperimento ciò che promette quasi certa riuscita. Gli impianti d'alberi non si faranno più con quei gracili fusti neonati che vivacchiano per anni ed anni nella sommissione al loro palo prima di slargare un po' di fronda; ma si tenterà anche da noi il sistema di trapiantare sui passeggi pubblici alberi già cresciuti, vigorosi e fronzuti, di dieci o di dodici anni. Sparirà con questo, si spera, il famoso rebus invernale dei due paletti associati, dei quali si domanda: - Trovate l'albero. - E' noto per quali ragioni questa specie d'impianti non fosse scomparsa già prima. Si obbiettava la difficoltà di far resistere un buon trapianto alla bora; si obbiettavano anche le infiltrazioni dell'acqua marina sui nostri passeggi situati in vicinanza del mare. Ma la bora, se qualche anno è terribile e accompagnata da temperature glaciali, in altri anni non rincrudisce il suo dominio fino alla tirannide: quest'anno, per esempio, un inverno da Nizza. E quanto alle infiltrazioni dell'acqua marina, è sorta l'opinione che esse si debbano non alle mareggiate e alla vicinanza del mare, bensì alla canalizzazione, dove questa è più bassa del livello del mare: onde la precauzione di non piantar gli alberi in soverchia vicinanza dei canali. Naturalmente, con la riforma del sistema di pubbliche piantagioni, s'imporrà una maggiore estensione della cultura comunale d'alberi da fusto, finchè questi raggiungano l'età voluta per servire ornamento ai passeggi: e si è già pensato, a quanto ci consta, alla creazione di un nuovo vivaio del Comune, approfittando d'una parte della Villa Sartorio recentemente acquistata.

Il censimento dei cavalli. Nell'interesse dei possessori di cavalli, il Magistrato avverte ancora una volta che il termine per il censimento dei cavalli scade il 31 corr. Si invitano tutti coloro che non lo avessero fatto a dare in nota quanto prima i loro cavalli, per non incorrere nelle penalità previste dalla legge.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 15 al 21 gennaio, si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:
Matrimoni: 22;
Espulsi morti: 8;
Nati vivi: 142, cioè 83 maschi e 59 femmine, dei quali 25 illegittimi;
Morti: 114, cioè 58 maschi e 56 femmine, dei quali 24 inferiori ad un anno; [illegible] da 1 a 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 3 dai 15 ai 20; 9 dai 20 ai 30; 7 dai 30 ai 40; 15 dai 40 ai 60; 41 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni.
Dei 114 decessi di questa settimana, 21 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi d'altri organi; 3 da morbillo; 4 da carcinomi; 5 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 12 da pneumonite; 10 da malattie degli organi respiratori; [illegible] cirrosi del fegato; 3 da nefrite; 15 da debolezza congenita; 9 da marasmo senile; 16 da altre malattie e 3 da cause accidentali.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» farà domenica mattina, alle 8, una marcia ginnastica di preparazione alle gare ufficiali di chilometri 30, sul percorso Trieste, Opicina, Prosecco e ritorno. Il ritrovo è fissato per le 7.45 e la partenza seguirà alle 8 precise dal caffè «Sport». Il riposo di 30 minuti sarà fatto a Prosecco. Le inscrizioni della marcia si ricevono questa sera e domani dalle 8.30 alle 10 nella sede sociale (Restaurant «Moncenisio»).
★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà questa sera, dalle 8.30 alle 10.30, esercitazioni di pattinaggio nella sede sociale (via dell'Istituto 15).
★ Oggi, dalle 8 alle 10 pom., il Circolo «Eros» terrà nella sala Verdi (via dell'Olmo 1 A) un convegno di danza.
★ L'Associazione Giovanile Democratica terrà una conversazione sociale domenica 29 corr., ad ore 11 ant., nella sede sociale.

Il Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di aprile a biglietto azzurro, e precisamente: dal N. 33000 al N. 36000.

I funerali della zingara

Il forestiero che si fosse trovato ieri intorno alle 2, in una delle principali vie di Trieste, avrebbe assistito meravigliato a uno spettacolo strano eppure quanto mai caratteristico per la nostra città: l'improvviso agglomerarsi di gran folla di popolo nelle vie e nelle piazze e l'immobilizzazione d'ogni movimento.

Cosa era successo? Passava un funerale: il funerale della zingara Maria Ciu[illegible], morta ierlaltro a Roiano. Era circolata la voce che il funerale della zingara sarebbe stato ricchissimo e accompagnato da una banda, perchè da due capi estremi della città, da Roiano a Sant'Anna, si accalcassero certo non meno di 10.000 persone. Per ritrovare un simile interessamento del pubblico per un funerale, si deve risalire con la memoria a quello di don Carlos di Borbone.

Si sa, gli zingari godono fama di essere o molto poveri o molto ricchi. Queste diverse credenze furono il principale fattore dell'incredibile interessamento dimostrato dal popolino per i funerali di ieri.

All'1.30 era tale la folla agglomerata in via Montorsino, davanti al fondo dove sono accampati gli zingari, che parecchie guardie non riuscivano a trattenere la moltitudine dall'invadere l'attendamento.

Gli zingari intanto si apprestavano ad accompagnare la morta, che era la moglie del capo tribù, con tutta la solennità delle loro tradizioni.

Il cadavere, vestito di bianco e composto in un ricchissimo feretro, era stato vegliato durante tutta la notte dai parenti in un baraccone trasformato pittorescamente in cappella ardente. Le nude pareti erano state tappezzate di tappeti, di lenzuola, di coperte, di strani quadri e strani ornamenti, che nella tribù da anni ed anni i padri lasciano ai figli. A terra erano accesi parecchi bracieri, e attorno a questi i figli della morta e le loro donne cantarono tutta la notte le nenie funebri.

Chi si avvicinava a turbare il loro raccoglimento, era guardato con occhi poco buoni. Una donna che deludendo la vigilanza delle guardie di p. s., era riuscita a spingersi sino entro la strana cappella ardente, si sentì tirare per le gonne da una zingara, che la spinse all'aperto gridando:

— Perchè non siete venuta prima, quando la malata aveva bisogno di conforto? Ora venite che è morta, per curiosare. Ora andate via!...

Verso l'1.45 la cassa fu chiusa e trasportata a braccia dagli zingari sino alla berlina di prima classe dell'impresa [illegible]. Le scene di dolore dei parenti che si gettavano a terra piangendo, commossero profondamente. Quindi il corteo si avviò verso la via del Belvedere, preceduto da una banda musicale. Immediatamente dopo il carro, venivano a piedi gli zingari. Erano vestiti delle loro migliori vesti e si tiravano dietro i bimbi. Seguivano alcune vetture, nella prima delle quali altri zingari recavano le vesti della morta, per bruciarle sulla sua tomba in cimitero.

Il convoglio funebre passò per le vie Belvedere, Carducci, e in piazza Goldoni imboccò la galleria di Montuzza, donde proseguì per Sant'Anna, seguito a piedi dai parenti.

Dire che esso si trovò da principio a fine del percorso, stretto fra due fitte ale di popolo, sarebbe dir poco. In certi punti, in piazza Goldoni ad esempio e a San Giacomo, non si vedeva che un mare di teste brulicanti.

In cimitero la salma fu benedetta da don Iurizza che insieme a due altri sacerdoti aveva accompagnato il funerale, e quindi tumulata, fra nuove strazianti scene di disperazione degli zingari

Morte improvvisa. Alice Patrizi di 80 anni, abitante in via Stadion n. 23, primo piano, iersera, cenò con appetito assieme ai suoi famigliari e si dimostrò anche più allegra del solito. Verso le 9.30, stava per recarsi a dormire quando fu colta da un malessere generale. Si chiamò subito un dottore della Guardia medica, e questi al suo arrivo non potè far altro che constatare la morte della povera signora.

Tentato suicidio. Ieri a mezzogiorno, Maria H., di 19 anni, abitante in via della Caserma, trangugiò un quantitativo di acido acetico. Portata subito dai famigliari all'Ospedale, le fu fatta la lavatura dello stomaco, con che ella fu posta fuori di pericolo. Venne accolta nel primo riparto. Il suo stato non è grave.

I vampiri degli emigranti. Milano Zavessich, da Petrovatz (Bosnia), sebbene non abbia che 22 anni e sia forte e robusto, non ha alcuna voglia di lavorare e trae i mezzi d'esistenza sfruttando e truffando i miseri operai che passano e si soffermano per qualche giorno nella nostra città per poi emigrare in America. In questi ultimi tempi - e la cronaca ne fa fede - fu fatta una straordinaria quantità di vittime. Ieri mattina alle 9.30, lo Zavessich fu trovato a vagabondare in via Gioachino Rossini dove, forse, attendeva al varco qualche ingenuo per mistificarlo e fu arrestato. Lo trovarono in possesso di tre mazzi di carte e di due marche da gioco.

Una fortuna che si trasforma in disgrazia. In un'osteria della via del Pane, entrò iersera verso le 9 un suonatore girovago d'armonica, il quale, suonato uno o due pezzi, depose l'istrumento su una sedia e fece un giretto fra i tavoli chiedendo il solito soldino per la non meno solita «fabrica dell'apetito». Ne raccolse molti? A giudicare dalla soddisfazione che gli si leggeva in faccia, sì. Ma, ohimè, quando stava per andarsene, fu raggiunto da uno degli avventori.

— Digo, bon omo: inveze de darve un soldo, in sbaglio ve go dado un pezzo de diese corone in oro!

— A mi? Ma no'l stia dir gnanca par scherzo ste robe: mi ghe lo gavaria tornà subito...

E non volle saperne di deporre il denaro sul tavolo come l'avventore gli imponeva. Allora fu fatto arrestare. Alla polizia negò d'aver ricevuto la moneta, ma, perquisito, gliela trovarono nella saccoccia posteriore dei calzoni: ad ogni buon conto l'aveva divisa dai soldini. Fu trattenuto. Egli si chiama Ernesto Lepuschitz, di 31 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 3. Il danneggiato è Costantino Cosano, marittimo, abitante in via del Pane N. 5.

Malvivente o pazzo? - La brutta sorpresa di alcune stiratrici. In via Pondares, al terzo piano della casa sita al N. 3, ha la sua abitazione e il suo lavoratorio la signora Albina Businelli, stiratrice.

Ieri mattina verso le 8.30, la Businelli insieme alle sue quattro allieve attendeva al suo lavoro, quando vide capitare nella sua abitazione un giovanotto sui venticinque anni, basso di statura, all'apparenza bracciante, il quale, deposto sul tavolo intorno a cui le ragazze si trovavano, un lurido cappotto - si sedette su uno scanno e, rivolto a lei, disse:

— Qua! La me giusti sto capoto!

La Businelli, meravigliata del tono arrogante del sopravvenuto e della pretesa di lui, gli fece ripetere la richiesta:

— Cossa 'l vol?!?

— Ghe go dito de giustarme sto capoto. La ga capido sì o no. No femo storie.

— No semo miga sarte noi! - osservò una delle ragazze.

— Ma - esclamò la Businelli - chi ghe ga dà el permesso de entrar qua drento!?

— A mi la me domanda sta roba? - urlò lo sconosciuto, infuriadosi. — No la sa che mi vegno dell'America del Nord, che iero presidente e che 'ncora 'desso tuti i me cava el capel?

— La vadi via lei e la sua America e no la stia a secarme l'anima - intimò la donna.

Ma il... presidente non si mosse e ripetè l'intimazione: «La me giusti el capoto!».

Sole com'erano, le donne incominciarono a preoccuparsi. Sperando di liberarsi dall'intruso, una delle ragazze prese il cappotto e si accinse a ricucirlo.

— Brava! - le disse allora lo strano tipo. — Cussi la ciaparà un bel regalo; anzi, no. La farò meter su la presidenza del'America.

— Caro lei! - osservò irritata la Businelli.

— Lei la tasi, bruta crodiga! La tendi a i sui coleti e a i sui feri e la lassi far a mi.

Sotto la volgare ingiuria, la Businelli scattò; ma, allora, il bel tomo afferrò una sedia e la alzò minaccioso. In quel momento una porta si aprì. Un subinquilino della Businelli, il negoziante in vini Francesco Busetti, stando a letto, aveva inteso tutto e accorreva, armato di una rivoltella. Afferrò lo strano individuo per un braccio e, consegnatogli il cappotto, lo gettò fuori dell'abitazione. Il cacciato, che alla vista della rivoltella era completamente rinsavito, mise la testa sotto e se ne andò.

Tale suo contegno fece sospettare ancora dippiù che non fosse entrato solo per farsi cucire il cappotto, in quella casa...

Ferroviere completamente svaligiato. - Da circa due mesi, il signor Francesco Bartosch, abitante in via S. Michele N. 17, primo piano, affitta una stanza del suo appartamento, con ingresso sulle scale, al ferroviere Stefano Wieser, un giovanotto per bene, il cui salvaroba era abbastanza ben provvisto.

Mercoledì nel pomeriggio alle tre, il signor Bartosch uscì di casa con la sua consorte; e l'abitazione rimase completamente sola. Il ferroviere rincasò alle 6 e, con sua grande meraviglia, trovò la porta della sua camera aperta. C'erano stati i ladri: e lo avevano derubato di quanto possedeva di meglio, e cioè: di quattro vestiti, di due panciotti e di un soprabito in una saccoccia del quale si trovavano la chiave del portone e un temperino. I ladri avrebbero potuto portar via anche una rilevante quantità di biancheria; ma non lo fecero, forse perchè disturbati durante il loro lavoro.

Il furto fu denunciato alla polizia, dove il Wieser dichiarò di soffrire il danno di circa 300 corone. Un ispettore delle guardie assunse i rilievi di legge. La porta sarebbe stata aperta con grimaldelli.

Chi lo sa in quale veliero? - Fusto rubato? Una guardia che ieri notte verso le 12 perlustrava in via Vincenzo Bellini, si imbattè in un giovanotto che recava sulle spalle un fusto di birra della capacità di 25 litri, vuoto. Alla guardia venne il sospetto che colui lo avesse rubato; e lo fermò. L'interpellato rispose che uno sconosciuto lo aveva incaricato di portarlo a bordo di un veliero ormeggiato nel Canale.

— De qual veliero?

— Bravo: Xe quel che me domando anca mi. Qua ghe ne xe tanti.

— No'l ghe ga precisado in qual?...

— Pol anca esser, ma no me ricordo: vol dir che zercarò...

La guardia lo condusse alla polizia, dove si qualificò per Francesco Hervatin, di 20 anni, giornaliero, da Castua. L'impiegato, condividendo l'opinione della guardia, sequestrò il fusto e fece condurre il Hervatin agli arresti.

Lo sfrattato e l'anello matrimoniale. - Antonio Vegliak, di 33 anni, bracciante, nato a Trieste e pertinente a Pinguente, fu arrestato l'altra sera in una viuzza di città vecchia perchè sfrattato dalla nostra città. Perquisito alla polizia, fu trovato in possesso di un anello di metallo giallo di sospetta provenienza.

— Ma che provenienza... che sospeti?... Dove volè che lo gabio robado, s'el xe de oton? Lo go comprado a Fiume par diese soldi!...

Un ragazzo triestino fuggito a Pola. Abbiamo da Pola, 26: Da Trieste fuggì oggi a Pola il ragazzo Giuseppe Sladovich, abitante in Via Belvedere N. 22. Qui fu arrestato dalla Polizia. Disse di essere fuggito perchè avendo avuto una cattiva nota a scuola, temeva la punizione paterna.

Visita poco gradita. Giovanna I., di 52 anni, da Castelnuovo, affetta da malattia mentale, lasciò ierlaltro il suo paese e venuta qui, andò a chiedere alloggio da alcuni suoi compaesani, che non ebbero il coraggio di negarglielo.

Ma già la prima sera la ospite fece pentire coloro che le avevan dato ospitalità. Alzatasi dal letto poco dopo essersi coricata, si diede a girare per il cortile della casa e poi, avvicinatasi al pozzo ne sollevò il coperchio.

Impressionati, i compaesani della disgraziata dopo averla fatta rientrare in casa, fecero venire il signor Treves il quale fatta salire nella sua vettura la menteccata, la condusse alle sale d'osservazione del Civico Ospedale.

Durante il lavoro. Il fuochista Filippo Widmar, di 32 anni, abitante in Gretta-Serbatoio n. 20, ieri alle 6 pom. si trovava nella fabbrica di ghiaccio a Barcola ove è occupato. Quando, nell'aprire una porticina della macchina, ne uscì una vampata di fuoco, che gli produsse ustioni alla fronte, alle ciglia e alla faccia. Fu medicata alla meglio, e poi con una automobile venne condotto alla Stazione centrale di soccorso, ove gli furono prestate le cure necessarie. Il dottore voleva inviarlo all'Ospedale, ma il Widmar non volle saperne e si recò a casa.

★ Ieri mentre Giacomo Mecchina, di 47 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere n. 67, stava, nel fondo ove lavorava, riponendo delle travi, una di queste gli cadde sul capo in modo da cagionargli una ferita all'occipite, per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Epilessia e sue conseguenze. Iersera un uomo passando per via dell'Acquedotto cadde a terra contorcendosi in preda ad assalti di epilessia. Una guardia con una vettura lo condusse alla Stazione centrale di soccorso. Il dottore constatò che nella caduta il povero uomo aveva riportato due ferite di taglio alla mano sinistra. Dopo ottenute le cure necessarie il sofferente che si chiama Antonio Plestengak di 40 anni, bracciante, abitante in via della Guardia n. 35, potè recarsi a casa da solo.

Disgraziato accidente a bordo. Ieri, mentre il marinaio Luca Lazzarich, di 20 anni, imbarcato sul piroscafo «Urano», che si trova al Punto franco, lavorava a bordo, un ponte gli cadde addosso, cagionandogli una ferita al capo e alcune escoriazioni alla faccia. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Con un vetro. Davide Küthmel, di 15 anni, agente, abitante in via Alessandro Manzoni N. 24, ieri, con un vetro, riportò una ferita di taglio alla gamba destra. Si recò alla Guardia medica.

Cadute. Il piccino di 8 anni Cesare Olivo, abitante in via Pondares N. 15, cadendo ieri da una sedia, si ferì alla fronte. Fu portato alla Guardia medica.

— Maria Devetach, di 63 anni, cuoca, abitante in Via Domenico Rossetti N. 30, iersera, cadendo a casa propria, riportò una ferita alla fronte. Venne accompagnata alla Guardia medica.

★ Giovanni Franich, di 77 anni, abitante in via Geppa N. 16, si trovava ieri a casa ammalato, e mentre voleva recarsi nella latrina, gli mancarono le forze ed egli cadde, in modo da riportare una ferita sopra l'occhio e una al naso. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, gli prestò le prime cure, rimettendolo poi al medico curante.

Corrispondenza aperta. *Speranza.* Il figlio illegittimo di una donna maritata porta il nome di nascita della madre, ed è pertinente a quel comune al quale appartiene la madre al momento della nascita dell'illegittimo, anche se prima del matrimonio essa aveva un'altra pertinenza. — *Ferruccio D.* Se non vi ostino speciali impedimenti il giudice assegnerà la tutela a quello che vi fu chiamato dal padre. — *Fernanda.* Perchè? Il testamento posteriore annulla il precedente. — *Abbassis colombis, Romans.* I gradi di consanguineità fra due persone si determinano dal numero delle generazioni per mezzo delle quali in linea retta l'una deriva dall'altra ed in linea collaterale ambedue derivano dal prossimo comune stipite. Ella è quindi parente in terzo grado. — *Tuo per la vita.* La compagnia Zago rimane a Trieste tutto il carnevale. — *Nerone.* L'azione di quella tragedia si svolge circa intorno al 1200-1300. — *Panama.* L'opera gigantesca di unire l'Oceano Pacifico con l'Oceano Atlantico è stata ripresa dagli Stati Uniti d'America nel 1904. — *Vis.* Il primo periodico cattolico è apparso, in Italia, a Torino nel 1820. Era l'«Amico d'Italia» diretto dal marchese Tapparelli. — *Urge.* Le norme scolastiche vietano agli scolari delle scuole medie di far parte di società ed anche di formarne tra loro senza il permesso dell'autorità scolastica. — *Orfana.* Come si possa imparare l'ortografia? Anzitutto leggendo attentamente, poi ricopiando con cura singoli brani, consultando un dizionario ogni volta che si ha un dubbio, studiando un tratto di ortografia (per esempio il Manuale Hoepli del Malagoli), rendendosi conto della derivazione delle parole ed aggruppandole su schede a seconda dell'etimologia e si richiede infine... averci il bernoccolo. — *Insegnante.* «Curatorio» è bensì formato alla latina, però è un germanismo in luogo di «Consiglio direttivo»; dello stesso come è «presidio» che in italiano ha il valore bensì di «guarnigione militare» non si «presidenza», nel quale troppo spesso viene erratamente usato. — *Ignorante.* «Santoreggia», detta anche Coniella, è la «Satureia hortensis», pianta erbacea, aromatica che appartiene alla famiglia delle Lamiacee. — *Muratore.* Il termine italiano per «betòn» esiste, ed è «calcestruzzo». — *Peppino.* «Giuseppe» si accorcia con la caduta della prima sillaba e con l'assimilazione della consonante iniziale alle consonanti seguenti; dunque: «Peppi». — *Ferrer.* Genio incompreso: si dice per scherno di chi molto presume di sè, ma non dà saggio del suo valore. — *Italico curioso.* Italiani all'estero sono più di quattro milioni. I nuclei più numerosi si trovano negli Stati Uniti con oltre 1 milione, nel Brasile 1 milione, nei paesi del Plata 800 mila, nell'Europa occidentale 850 mila e nell'Africa settentrionale 150 mila. Cosicchè la nazione italiana conta circa 38 milioni d'individui. — *Geografo.* Il fiume più grande del mondo è l'Amazzoni. Il suo bacino misura più di mezza Europa. Al confine del Brasile è largo 2500 metri. La sua foce è un estuario di 300 km. d'apertura. La sua profondità massima è di 50 e in alcuni luoghi perfino 100 m. Per l'altra domanda si rivolga al Museo commerciale. — *N. 2.* Schiavone è nome storico, dato agli Illirici al servizio della Repubblica di Venezia. — *G.* Pittima è voce italiana e dicesi specialmente nel parlar famigliare di persona fastidiosa, noiosa. — *Beppi, Alice.* Si rivolgano ad un'agenzia di viaggi. — *Indovinello.* Si rivolga alla nostra amministrazione. — *Venezia.* Significa: incomincio: ma consulti un vocabolario! — *Enne, Spalato.* Ma in due anni i maestri saranno stati già nominati, crediamo? Avendo uno speciale interesse non Le resterebbe che sfogliare l'annata. — *Ringraziamenti, Rovigno.* Tutto dipende dalla confidenza che si ha con la persona che offre, dalle circostanze, ecc. — *Italiano.* Nulla ci consta per nostra esperienza, ma... — *Curioso.* E' questione del tutto soggettiva. — *Marmo rosa.* Ricorra a persona del mestiere. — *Costante lettrice.* Montebello - Cattinara - Basovizza - Lipizza - Basovizza - Cacciatore - Boschetto. — *Abbonato, separazione.* Sì. — *Giocatore lotto.* Di lotto niente. — *Falegname.* In Austria quei giornali non sono ammessi alla circolazione postale. — *Bellini.* La scuola di agricoltura di Conegliano farà per Lei. — *Economista.* L'economia è presto fatta: abolisca anche il lumino. Due o tre sere di persuasione ed i bambini si avvezzeranno certissimo.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «rèclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.—, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 770.6. Oggi: alta marea 7.05 ant. e 9.18 pom. - Bassa marea 1.47 ant. e 2.28 pom.

Ogni giorno una. Fra amiche
— La mia bambina è un vero modello di ordine e di pulizia.
— Oh, mai quanto la mia! Figuratevi che si pulisce il naso col fazzoletto delle compagne per non sporcare il suo!

TEATRI.

Il „Boris Godunoff“

Era l'estate del 1868: uno dei periodi più felici e più fecondi della vita di Modesto Mussorgsky. Con passione intensa l'artista s'era messo a musicare il «Matrimonio», commedia di Nicola Gogol che lo aveva sedotto per il suo carattere nazionale e realista. Aveva già composto più di un atto e mezzo, quando un amico, il professor Nikolsky, gli suggerì di cercare la materia per un grande dramma musicale nel «Boris Godunoff» di Alessandro Puskin.

Preso da vero entusiasmo per questa idea, Mussorgsky abbandonò di punto in bianco la composizione del «Matrimonio», per dedicarsi immediatamente a quella del «Boris Godunoff».

Lavorò con rapidità incredibile, creando il lavoro di getto. Alla metà di novembre il primo atto era compiuto; un anno dopo l'opera era finita. Ne completò l'istrumentazione nell'inverno del 1869-1870.

La forma primitiva dell'opera era notevolmente più breve di quella attuale. Pure ispirandosi a Puskin e da Puskin molto prendendo, Mussorgsky ha semplificato molto il testo della tragedia e molto vi ha aggiunto di suo, tanto che certe scene sono state scritte integralmente da lui.

Furono i musicisti del suo circolo i primi a udire l'opera, in privato, unanimi tutti nell'ammirazione e nella critica: i quattro atti che la componevano, sebbene profusi di grandi bellezze, apparivano incompleti: vi mancava sopratutto l'elemento femminile.

Mussorgsky, il quale aveva sino allora rifiutato con vera ostinazione ogni concessione al gusto del pubblico, non volle riconoscere la giustezza di queste osservazioni. Nell'autunno del 1870 doveva però cedere: la direzione dei teatri imperiali di Pietroburgo non aveva voluto accogliere il «Boris Godunoff» per la rappresentazione, giudicando l'opera troppo ricca di corali e di pezzi d'assieme, troppo povera di parti principali, manchevole addirittura per quello che riguardava le parti femminili.

Mussorgsky si adattò. Dedicò tutto l'anno seguente al rifacimento dell'opera, introdusse scene nuove, nuovi episodii, nuove melodie; con mano felice conferì a certe parti una maggiore snellezza, certe altre ampliò, non trascurò lo strumentale, irrobustì il lavoro e lo sfrondò di pesantezze, ne aggraziò i rigidi contorni. L'opera ebbe un atto di più, quello che si svolge in Polonia, e ne guadagnò molto.

Nel febbraio del 1873 alcune scene del «Boris» venivano finalmente rappresentate al «teatro Maria» di Pietroburgo, con grande successo; successo che si trasmutò in fanatismo quando il 24 gennaio 1874 l'opera fu rappresentata per intero.

Due tendenze si manifestarono immediatamente nel pubblico musicale: gli ammiratori, che esaltarono Mussorgsky come il più grande fra i musicisti russi, e i detrattori, che pochi anni dopo dovevano con gioia ammassar zolle sulla tomba schiusasi per il capolavoro.

Tomba di risurrezione. Rimsky-Korsakoff, l'amico, il maestro di Mussorgsky, trasse il «Boris Godunoff» dall'oblio, con pennello d'artista aggiunse colori all'istrumentazione già originalissima dell'opera, ne accentuò la teatralità e la lanciò al successo mondiale.

★

Il libretto del «Boris Godunoff», che, come abbiamo detto, è stato in parte scritto da Puskin e in parte da Mussorgsky, è fra i più strani. E' costituito da una serie di piccole scene staccate che illustrano varii momenti della storia di Boris czar, senza alcun legame apparente fra loro, ma indissolubilmente strette da quel torbido soffio di tragedia che su tutto incombe.

Un'altra cosa colpirà il pubblico: la mancanza di preludi. Dopo al massimo venti battute che intonano l'animo alla scena, s'aprono gli atti, e così alla fine, non appena il dialogo cessa, l'orchestra tace.

L'opera ha quattro atti suddivisi in quadri.

La Russia è senza czar. I bojardi offrono il trono e lo scettro a Boris Godunoff, il quale, rinchiuso in un convento, lotta con la sua coscienza che non gli permette di accettare. L'incubo d'un delitto orrendo fiacca la sua bramosia di regnare: egli ha fatto sgozzare nella chiesa di Ouglich lo czarevich Dimitri, che invece di lui avrebbe dovuto imperar sulle Russie. Nel cortile del convento in cui s'accalca la folla, s'apre la prima scena. La turba genuflessa piange e implora Iddio perchè ispiri l'anima di Boris e dia alla patria uno czar.

Alla seconda scena il velario si schiude sulla penombra d'una cella monacale. Una tremula fiamma illumina le ultime ore della notte e a quella luce il vecchio monaco Pimen scrive la cronaca del suo tempo. Accanto a lui dorme il novizio Grigori. Come l'alba lo risveglia egli s'interessa al lavoro di Pimen e incoraggiato da lui, lo interroga sul mistero della morte dello czarevich Dimitri. Quando apprende che, vivendo, Dimitri avrebbe la sua età, egli concepisce nella sua esaltazione contro il delitto di Boris, un piano d'ardimento inaudito: fuggirà dal convento e si paleserà al popolo come Dimitri risorto.

La terza scena è davanti al Kremlino, nella gran piazza fra le due cattedrali di Mosca. E' il giorno dell'incoronazione del nuovo czar. Boris ha ceduto. Pensieroso e cupo egli passa, in mezzo a una processione, fra il suo popolo che lo acclama, mentre le campane immense della capitale, fondono le loro onde solenni in una pittoresca sinfonia festosa.

Il secondo atto si apre in una taverna del confine di Lituania. Una gaia canzone dell'ostessa è interrotta dall'arrivo di due monaci gaudenti, seguiti da Grigori, che cerca di varcare la frontiera. Egli è ricercato dai gendarmi. Quando questi lo scoprono però e stanno per arrestarlo, riesce a fuggire.

Boris è czar da sei anni. Pure gli affanni non gli dan tregua. Nella seconda scena egli gira inquieto per i suoi appartamenti nel palazzo imperiale di Mosca. Suo unico conforto è l'amore per i figli; Xenia, la fanciulla piange il fidanzato morto e i lazzi della nutrice cercano di distrarla invano dal suo dolore. Teodoro, lo czarevich, legge e studia. Boris carezza la figliola e nel rincorare Teodoro allo studio, ricade nelle sue tragiche meditazioni, nelle quali il rimorso e il terrore s'accordano a dilaniarlo. E' introdotto il principe Chiusky, che fu suo consigliere e complice nell'assassinio di Dimitri. Egli porta terribili nuove: la rivolta che da qualche tempo serpeggia nelle file del popolo, va assumendo proporzioni impressionanti; i monaci fuggono dai conventi; alla frontiera di Lituania è apparso un impostore (Grigori) che si proclama il vero Dimitri risorto e solleva le folle contro Boris. Turbato, mancante, lo czar impone a Chiusky che una volta ancora lo rassicuri sulla morte dello czarevich. E Chiusky rievoca la terrificante scena della chiesa di Ouglich e del giovinetto sgozzato... Boris lo discaccia, e in preda a una spaventosa allucinazione, egli palesa agli occhi del pubblico la sua anima nuda, orribilmente lacerata.

A questa scena impressionante, segue quella di carattere affatto opposto, che Mussorgsky ha introdotto nell'opera nel posteriore rifacimento.

Siamo in Polonia, nel giardino del palazzo di Marina, la frivola amante dell'usurpatore Grigori. Dopochè una folla d'invitati se ne va cantando e danzando, Marina s'incontra con Grigori, che già si fa chiamar Dimitri e lo stimola a marciare su Mosca. L'atto si chiude con un ispirato duetto d'amore.

Il quarto atto si apre in una foresta nevosa. Le orde scatenate del popolo in rivolta sfogano il loro furore sui nobili e sui frati. Hanno preso un bojardo e lo frustano, si grida, si danza. Una banda di bimbi tormenta uno sciocco, un «innocente». L'usurpatore appare e guida il popolo verso Mosca. Sulla scena vuota rimane l'«innocente», che piange.

All'ultima scena il dramma imperversa ancora, più affannoso, più stringente. Nella sala della Duma i bojardi discutono la pena che deve colpire l'usurpatore. Sopraggiunge il principe Chiusky, il quale palesa, impressionato, l'allarmante stato d'animo di Boris. Questi appare, dilaniato dal rimorso e dal terrore. Un pio racconto del monaco Pimen lo placa. Ad un tratto però subisce una nuova allucinazione, smania, si sente morire. Chiama suo figlio e chiede la veste monacale che gli czar indossano prima di lasciare il mondo. Egli prega. Un cantico funebre di monaci si accorda al rintocco lugubre delle campane. L'anima torturata di Boris Godunoff è finalmente partita.

★

Stasera alle 8.30 ha luogo la prova generale del «Boris Godunoff» e domani a sera alle 8.15 la prima rappresentazione.

Fenice. Molti applausi e chiamate ieri sera alla bellissima commedia del Gallina: «La famegia in rovina».

Oggi serata d'onore di Emilio Zago con l'attraente programma già annunciato, che comprende una piccola esumazione: «L'avaro», commedia in un atto di Carlo Goldoni, mai rappresentata a Trieste. Seguirà l'applaudita commedia di Morais: «L'avocato difensor» e da ultimo l'esilarantissima «In pretura» di Ottolenghi. Il programma è vario e bene assortito per mettere in evidenza le varie faccie del poligono artistico: Zago. Il pubblico sarà certamente una folla, e la serata tutta un susseguirsi di applausi.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta questa sera riposa. Domani rappresentazione con debutto di nuovi artisti.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Riposo.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «L'avaro», 1 atto di C. Goldoni. «L'avvocato difensor», in 3 atti di C. Morais. - «In Pretura», 1 atto di Ottolenghi.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il maggior tonnellaggio costruito nei porti inglesi

Spigolando nel riassunto statistico complessivo del «Lloyd's Register of Shipping», testè pubblicato pro 1910, circa i porti del R. U. che hanno consegnato alla navigazione maggiore tonnellaggio, si rileva che i porti del distretto di Glasgow, nel 1910, occupano il primo posto essendosi costruiti in quei cantieri tanti navigli per il tonnellaggio complessivo di 211.076 tonnellate. Secondo, il distretto di Newcastle con 203.831 tonn.; terzo quello di Sunderland con 179.435 tonn.; quarto quello di Belfast con 163.336 tonn.; quinto quello di Greenock con 122.722 tonn.; sesto quello di Middlesbrough con 108.754 tonn.; settimo quello di Hartlepool con 86.295 tonnellate.

Tempeste e naufragi nel Mar Nero.

Ci scrivono da Costantinopoli 23: Da più di otto giorni una violenta tempesta infuria nel Mar Nero. Tutti i vapori hanno dovuto rifugiarsi nei porti.

Da Trebisonda telegrafano che il vapore italiano che si è arenato presso Tcharchamba, non ha potuto essere ancora liberato dalla sua pericolosa posizione. I passeggeri in numero di 80 sono stati trasportati a salvamento da un rimorchiatore. Un battello di salvataggio della Compagnia francese di Costantinopoli, è stato mandato pure sul luogo per prender parte all'opera di salvataggio.

Avvisi ai naviganti.
Golfo di Aden. - Porto d'Aden. - Cambiamenti nelle boe luminose.

La boa luminosa con fanale a luce «intermittente rossa», a dritta entrando nel canale che conduce nel porto di Aden, è stata ricollocata; essa venne però ancorata un po' più a N. N. W., a circa miglia 0.97 per 267° dall'asta-bandiera della Residenza. La boa con due fanali rossi, che provvisoriamente la sostituiva, è stata ritirata.

I due fanali rossi sulla boa ancorata a miglia 0.65 per 295° dall'asta-bandiera della Residenza, sono stati sostituiti da un solo fanale a luce «fissa rossa».

Dalmazia. - Porto di Ragusavecchia. - Gavitello asportato.

Il gavitello segnalante il bassofondo all'entrata del porto di Ragusavecchia è stato asportato dal mare. Si darà avviso del ricollocamento.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. B. Tripcovich, da Venezia, con 15 pass.; «Bruenn», cap. Winterhalter, da Costantinopoli e Brindisi, con 17 pass.; «Wurmbrand», cap. Scampicchio, da Cattaro e scali, con 128 pass.; «Euterpe», cap. N. Livak, da Costantinopoli e scali della Tessaglia, con 4 pass.; - il pir. inglese «Wyadotte», cap. R. Whrigtson, da Venezia; - il pir. germ. «Bagdad», cap. G. Rofer, da Amburgo, scali ed Algeri; - i pir. ital. «Luciano Campisi», cap. F. Campisi, da Venezia; «Barion», cap. B. Gentile, da Brindisi e Venezia; - i pir. a.-u. «Laura», cap. R. Stuparich, da Nuova York, Napoli, Fiume e Venezia, con 5 pass.; «Iadran», cap. Blasich, da Macarsca; «Trieste D.», cap. Marangunich, da Metcovich e scali, con 56 pass.; «Zara», cap. Knezevich, da Lissa; «Proteo», cap. Buntielich, da Cardiff; «Virginia», cap. Ivancich, da Savannah e Barcellona.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Cleopatra» per Brindisi ed Alessandria; - i pir. a.-u. «Flink», cap. Capponi, per Sebenico; «Zrinyi», cap. Curesca, per Valenza; «Szell Kalman», cap. Gullich, per Anversa; «Maria B.», cap. Peruzovich, per Spalato; il pir. germ. «Hornsund», cap. Behrens, per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Chlumecky» arrivò il 25 a Rotterdam, «Baross» il 24 a Tangeri, «Bar. Edm. Vay» arrivò il 21 a Porto Said, «Filippo Artelli» il 22 pure a Porto Said, «Maria Immaculata» il 21 ad Anversa, «Sabbia» passò Gibilterra il 25 diretto a Londra.

Lloydiani. «Stambul» proseguì il 25 da Corfù per Trieste, «Nippon» il 25 da Scianghai per Yokohama, «Vorwaerts» il 24 da Bombay per Colombo.

Austro-Americana. - «M. Washington» arrivò il 23 a Nuova York, «Oceania» proseguì il 25 da Napoli per Fiume, «Atlanta» arrivò il 25 a Fiume, «Alberta» passò Sand Key diretto a Nuova Orleans, «Carolina» arrivò il 25 a Fiume, «Federica» il 23 a S. Feliu, «Georgia» il 24 a Tampa, «Irene» il 20 a Galveston, «Margherita» proseguì il 22 da Orano per Filadelfia, «Marianne» partì il 20 da Savannah per Barcellona, «Teresa» il 22 da Norfolk pure per Barcellona e Trieste.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Ancora echi del processo di Graz.

Per avere stampato che si prevedeva l'assoluzione degli accusati.

Ieri mattina alle 9 comparve dinanzi al Tribunale il redattore responsabile dell'«Indipendente», sig. Giuseppe Hirsch, di 24 anni, da Trieste, accusato di aver contravvenuto alle disposizioni dell'art. VIII della legge sulla stampa del 1872.

L'atto d'accusa imputava al sig. Hirsch di aver permesso il 10 dicembre a. s., mentre a Graz si discuteva il processo contro i 13 triestini accusati di alto tradimento, la pubblicazione di una corrispondenza da Graz, comparsa sotto il titolo «Dalle porte del carcere», che fu sequestrata dalla Procura di Stato di Trieste, perchè dalla stessa ritenuta atta a influenzare l'opinione pubblica e l'animo dei giurati.

Ieri il sig. Hirsch, dopo che fu data lettura dell'articolo sequestrato, dichiarò di averlo letto prima di passarlo in tipografia e di non aver avuto l'impressione che potesse essere incriminato. Tanto me-

no pensò poi a questa eventualità, per il fatto che «L'Indipendente» è scritto in italiano, mentre il processo si teneva a Graz, che è città completamente tedesca.

Pres.: Sicchè lei era dell'opinione che i giurati di Graz non sarebbero venuti a conoscenza di quell'articolo e pensava che non potevano essere influenzati dallo stesso?

Acc.: Certo!

Chiuso con ciò il costituto del sig. Hirsch, ha la parola il P. M., sost. proc. di Stato dott. Zumin.

— L'accusato - esordisce il P. M. - confessa che nella sua qualità di redattore responsabile dell'«Indipendente», permise la pubblicazione dell'articolo incriminato, dopo di averlo letto. E' evidente, quindi, che l'accusato contravvenne alle disposizioni di legge contemplate dall'art. VIII della legge sulla stampa, B. L. I. N. 8 del 1863, permettendo la pubblicazione dell'articolo incriminato, perchè nello stesso si facevano previsioni sull'esito del processo che si discuteva a Graz in modo da influire sull'opinione pubblica, prevenendo il giudizio dei giurati. Nell'articolo sequestrato si diceva che le discussioni sull'atto d'accusa erano vivissime in tutti i pubblici locali di Graz e si discuteva la debolezza delle argomentazioni in esso contenute. Ora, dice il P. M., l'atto d'accusa non è altro se non l'estratto delle prove raccolte in istruttoria. Discutendo l'atto d'accusa, si discute intorno alla forza delle prove. Nell'articolo incriminato poi si diceva che l'opinione pubblica era convinta dell'assoluzione di tutti gli accusati. Non si facevano con ciò previsioni sull'esito del dibattimento?

L'accusato sostiene che l'articolo era scritto in italiano e non poteva esercitare alcuna influenza sull'opinione pubblica di Graz, che è città tedesca. Ma la popolazione di Trieste, del Friuli, dell'Istria, dove il giornale è letto, è italiana; ed anche a Graz si leggono giornali italiani. Si potrà opporre che quello che fu scritto si compì, perchè gli accusati furono mandati assolti, perchè le prove addotte erano forse deboli, come si può dedurre da quanto riportarono i giornali del dibattimento. Se questo sia stato il motivo per cui i giurati di Graz assolsero, egli non sa; i giurati non sono obbligati a motivare il loro verdetto e quindi non si può che congetturare.

Conclude quindi col domandare sentenza di condanna, pur non opponendosi a che all'accusato vengano concesse tutte le mitiganti possibili.

Il dif. avv. Wondrich fa appello alla serena equità dei giudici, perchè esaminino spassionatamente il fatto. L'accusato non ha in nessun modo contravvenuto alla legge sulla stampa. E poichè furono tre i brani sequestrati e incriminati, egli li esaminerà separatamente, per dimostrare che in nessuno di essi si riscontrano le caratteristiche volute dall'art. VIII della legge di stampa. Secondo queste disposizioni, le discussioni, l'esposizione, le relazioni delle risultanze processuali devono essere tali da svisare queste e tali da influire sull'opinione pubblica o sui giudici. Ma quando ciò non si verifica, non sussiste la contravvenzione alla legge. Il punto dell'articolo che si riferisce alle discussioni nei pubblici locali nei giorni del dibattimento, non costituisce un apprezzamento, bensì la constatazione di un fatto. Nessuno potrà negare che nel periodo di tempo in cui si discuteva il processo di Graz, non se ne parlava soltanto a Trieste, ma la questione era dilagata, anche per l'interessamento che vi addimostravano alti circoli dello Stato. Come il mondo intero si occupa di processi passionali o d'altro genere in cui siano implicati personaggi importanti, così avvenne del processo politico di Graz, che suscitò interesse generale. L'articolo sequestrato non faceva che rilevare questo interessamento. In che esso contrastava con la legge? Era una constatazione di fatto, e il giornalista, se non voleva venir meno al suo compito, doveva darne notizia ai suoi lettori.

In altro brano si dice dell'atto di accusa, che, quanti lo avevano letto, avevano provato un senso di grande delusione. Il P. M., riferendosi a questa frase, sostenne che, criticando l'atto d'accusa si discuteva la forza delle prove. Ma l'atto di accusa - esclama l'avv. Wondrich - se anche elenca le prove, non deve andare confuso con queste. Altro è discutere una deposizione, altro è rilevare la deficenza dell'atto d'accusa. Anche importanti personalità di Trieste espressero la stessa opinione. Io stesso - dice l'oratore - quando ricevetti l'atto d'accusa quale difensore del dott. Höbert e lo lessi, credetti che i miei concetti giuridici fossero astruserie, perchè non riuscivo a raccapezzarmi come, in forza di simile atto di accusa, si potessero tenere in prigione per lunghi mesi 13 giovani. Tutto ciò fu rilevato anche dai giornali di Vienna e di Graz, quale constatazione di fatto, non già per discutere delle prove: eppure non furono sequestrati!

Potrebbe anche riferire articoli di riviste e di giornali, ma non lo fa per brevità, come tralascia di ricordare quanto sul processo di Graz fu detto al Parlamento di Vienna, dove si fecero commenti pepatissimi.

Se anche l'«Indipendente» tale constatazione fece per conto suo, aveva ben il diritto di farla!

Si dice che l'articolo poteva influenzare l'opinione pubblica, enunciando che tutti gli accusati sarebbero stati assolti. Ma l'opinione pubblica era già formata e il giornalista ne prendeva atto, registrandola. A Trieste tutti erano convinti, fin dal principio, che gli accusati erano innocenti. L'articolo, poi, era una corrispondenza da Graz e il giornale non faceva che dare notizia ai triestini dell'opinione pubblica formatasi a Graz.

Dunque anche questa non può ritenersi altro che come una constatazione di fatto; e come constatazione di fatto deve ritenersi pure il brano in cui è detto che gli accusati con il loro comportamento lasciavano intravvedere la propria fiducia nell'esito del processo.

Ricorda il difensore che l'accusato disse che l'articolo era scritto in italiano e Graz è tedesca. Questo ha grande importanza, perchè la legge presuppone sempre che il giornalista svolga la sua azione in modo atto ad influire sull'opinione pubblica e sull'opinione dei giudici nell'ambiente stesso in cui i giudici vivono.

Chiede quindi l'assoluzione del suo difeso. In caso, però, che lo si voglia condannare, raccomanda ai giudici di essere miti, visto che anche un legale bene addentro nella legge sulla stampa avrebbe potuto, nel caso in termini, sbagliarsi.

La Corte, dopo breve deliberazione, pronuncia sentenza con la quale dichiara il sig. Hirsch colpevole come in accusa e lo condanna a 30 cor. di multa, commutabili, in caso di insolvenza, in 3 giorni di arresto.

Il sig. Hirsch si adatta.

★

Pres. il cons. d'App. dott. Andrich; giud. i cons. Parisini e Stegù e il giud. dott. Luccardi.

Portone aperto, ladri in casa.... Le pellicce del dalmato e la cavalleria di Iancovich.

La guardia di p. s. Iginio Soravito, la notte del 10 dicembre u. s., perlustrando la via del Boschetto, si accorse che il portone della casa segnata col N. 6 era aperto. La cosa le sembrò strana, data l'ora avanzata - erano le 3.15 - e vi entrò. Udì rumori sospetti, passi frettolosi di gente che saliva le scale, al buio; e, allora, riuscì sulla via, e, atteso il passaggio di un compagno, lo incaricò di avvertire l'ispettorato di via Chiozza. Poco dopo l'ispettore Gulich e parecchie guardie erano sul luogo. Tutto l'isolato della casa fu circondato per impedire che i ladri, se mai ce n'erano, fuggissero, e alcune guardie con l'ispettore entrarono nella casa e visitarono il cortile, sul quale dà la porta di un'osteria che ha l'ingresso in via del Farneto. La porta dell'osteria era aperta, ma dentro non c'era nessuno. I funzionari salirono fino alla soffitta della casa di via del Boschetto, e colà trovarono due uomini che fingevano di dormire. Svegliati, i due mostrarono meraviglia di trovarsi alla presenza di tante guardie, ma seguirono i funzionari alla polizia senza opporre resistenza. I due erano i pregiudicati Emilio Tomasincich, di 35 anni, pistore, da Trieste, e Antonio Demartini, di 31 anni, calderaio, da Cittanova. In prossimità del sito in cui i due erano stati trovati, le guardie rinvennero, poi, avvolte in una carta, cor. 4.30 in spiccioli e un pezzo di salame. Mentre i due venivano accompagnati alla polizia, altre guardie erano rimaste a sorvegliare la casa, il portone della quale era stato richiuso dalla portinaia; e poco dopo arrestarono un individuo che aveva tentato di farsi aprire il portone per uscire. Richiesto, mentre veniva accompagnato anch'egli alla polizia, del perchè della sua presenza in quella casa, disse che era stato a visitare una ragazza colà abitante. Alla polizia si qualificò per il bandaio Luigi Iancovich, da Trieste, di 30 anni.

Intanto il Tomasincich confessava all'impiegato di polizia di essere entrato nell'osteria di Francesco Burcic passando nella stessa dal cortile della casa di via del Boschetto N. 6, per rubare; diceva che aveva trovato il Demartini sulla via, ubriaco, e che l'aveva invitato a entrare nel portone per dormire, e confessava di aver rubato cor. 4.30, un pezzo di salame ed uno di fomaggio. Aggiungeva, infine, che nell'osteria c'erano dei vestiti, ma che non aveva pensato a impossessarsene.

Il Demartini, dal canto suo, diceva di non sapere nulla del furto. Era ubriaco e s'era messo a dormire. Era stato svegliato dalle guardie, e altro non sapeva. Il Iancovich, poi, ripetè di essere andato a visitare una ragazza abitante nella casa, in cui fu arrestato e negò di conoscere gli altri due.

La Procura di Stato, però, ritenne di rinviare i tre arrestati a dibattimento, sotto l'accusa del crimine di tentato furto, se non per l'entità del danno che avrebbe potuto derivarne al Burcic, perchè il furto era stato commesso di notte e da pregiudicati.

Ieri fu tenuto il dibattimento.

Il Tomasincich confessò di aver avuto l'intenzione di rubare. Trovò il Demartini ubriaco e lo invitò a entrare. Il Demartini si addormentò. Egli lo svegliò, dicendogli: «Ciò, varda che vado a robar»; ma il Demartini non si mosse. Dopo intesero venir le guardie e fuggirono a nascondersi nella soffitta.

Pres. Lei rubò cor. 4.30; inoltre, del salame e del formaggio. E' vero?

— Sì. Gavemo magnà un toco de salame e de formaio. Le guardie ga trovà anca le scorze.

— C'erano anche dei vestiti nell'osteria?

— Sì, vestiti de dalmato. Chi 'l voleva che li ciolessi?

Il Demartini dice di non sapere nulla del furto.

— Iero imbriago e pol testificarlo l'osto dei «Tre pompieri».

Il Iancovich torna a parlare dell'idillio che aveva con la ragazza abitante in via del Boschetto N. 6.

Pres. Ci dica, allora, il nome di questa ragazza lo esorta il presidente.

— (con fierezza): No posso comprometer nissun, mi. Son cavalier. Posso dir che gavevo anca le ciavo del porton de quela casa.

Il Iancovich ripetè, poi, di non aver mai conosciuto neppure di vista i due accusati.

L'interrogatorio degli accusati è finito e si passa ad escutere i testimoni.

L'ispettore delle guardie di p. s. Leopoldo Gulich e le guardie di p. s. Iginio Soravito, Giovanni Feriat, Andrea Snidersich, Luigi Ivancich e Francesco Fradel depongono sulle circostanze dell'accerchiamento della casa e dell'arresto dei ladri. Quelle che arrestarono il Iancovich dicono che questo fu trovato in possesso di due chiavi: una della botteguccia di bandaio che lo stesso ha in Città vecchia e una che fu trovata corrispondere alla porta della sua abitazione, anche in città vecchia. Di altre chiavi, nulla. Escludono che il Demartini fosse stato ubriaco, benchè apparisse che dovesse aver bevuto.

La portinaia della casa al N. 6 di via Boschetto depone di non aver mai visto il Iancovich nella casa: ed esclude che nella casa stessa abitino ragazze leggiere o tali che potessero aver rapporti con un tipo come il Iancovich.

Il presidente le legge i nomi di tutte le inquiline della casa e la teste nega che alcuna delle donne nominate possa avere avuto relazioni con l'accusato.

L'oste Francesco Burcic apprese del tentativo fatto dai ladri, quando tornò da un viaggio fatto in Dalmazia.

— Gavevo - dice - anca 80 corone in osteria quela note, ma nissun podeva trovarle perchè le iera sconte soto una cassa.

Dice che c'erano ancora dei vestiti, una pelliccia ed altri vestiti d'inverno per un valore di circa 200 cor.

Il Tomasincich scuote il capo in segno di diniego. Il presidente s'accorge di ciò e domanda al teste se i vestiti erano costumi dalmati.

— Che dalmati! - dice il teste. — Iera roba de lusso...

L'oste Antonio Rodogoglia, proprietario dell'osteria «Ai tre pompieri», dice di non conoscere il Demartini, di nome; ma di vista sì. Deve averlo veduto qualche volta nel suo locale, ma non può precisare quando. In ogni caso non ricorda d'averlo mai visto ubriaco.

Si leggono le informazioni dell'autorità sugli accusati. Il Tomasincich fu condannato parecchie volte per crimine di furto e così pure il Demartini. Il Iancovich fu condannato pure, ma soltanto per contravvenzione.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin chiede che tutti e tre gli accusati siano condannati. Per il Tomasincich e il Demartini domanda che siano assoggettati anche a vigilanza speciale.

Il presidente chiede al Tomasincich e al Iancovich, che sono senza difensore, che cosa abbiano da dire.

— Che i vestiti che disi el dalmato de aver avu in osteria iera in Dalmazia forsi, ma no là - dice il Tomasincich.

Il Iancovich dice:

— Cossa che go de dir? Che son un povaro vile e no un ladro!

Quindi il presidente domanda al Demartini, che è ammogliato, se ha figli.

— Due, risponde l'accusato.

La moglie sua, che assiste al dibattimento, scoppia in pianto.

Ha quindi la parola il dott. Laneve:

— Tempi cattivi, signori! Una volta per un fatto simile la meraviglia sarebbe stata a posto; ma oggi? Chi può meravigliarsene? Il continuo rincaro dei viveri condurrà a peggio; perchè oggi la gente povera non può nè pagar l'afiitto, nè procurarsi di che mangiare...

Dopo tale esordio, il dott. Laneve continua: — Si fan meraviglie che un uomo ammogliato quale il Demartini si sia trovato ad essere fuori di casa la notte! Ma chi, se non uomini ammogliati, si vedono gironzare attorno di notte? Sono gli uomini ammogliati che stanno fuori, non già i celibi!

Questo in tesi generale - dice il difensore - che, parlando del Demartini, domanda, poi, se possa egli, come i suoi compagni, essere ritenuto colpevole del crimine di furto, anzichè della contravvenzione. Più giusto sarebbe ritenerli colpevoli della contravvenzione, perchè non devesi ritenere che i tre accusati avessero voluto rubare le pelliccie... pesanti ed i cappotti d'inverno... il cui peso li avrebbe fatti stramazzare a terra.

La Corte pronuncia sentenza di colpa per tutti e tre gli accusati e condanna: Emilio Tomasincich a 1 anno, Antonio Demartini a 8 mesi e Luigi Iancovich a 4 mesi di carcere duro, inasprito per tutti da un digiuno al mese. Dippiù tanto il Tomasincich quanto il Demartini sono dichiarati passibili di sorveglianza speciale.

Il Tomasincich, interrogato per il primo se si adatta alla sentenza, dice:

— Cossa 'l vol? Devo farla. Ma 'l dalmato ga messo in conto i vestiti che 'l gaveva in Dalmazia!

Il Demartini, irritato e balbettando, esclama dal canto suo:

— In sti processi xe inutile ricorer. Mi no go i mila che ga i altri!

Il Iancovich, invece, insiste nelle sue proteste d'innocenza:

— I ga condanà un inocente! Ma almeno che i me lassi un poco de libertà per andar a meter in ordine la mia botegheta! Se saria sta una picoleza de condana, me saria adatà volentieri.

Il presidente gli spiega che solo il giudice istruttore può concedergli la libertà provvisoria, dato che si è riservato il triduo.

TRIBUNALE INDUSTRIALE
PRIME UDIENZE.

Per un licenziamento fuor di legge.

Alessandro Birgel, agente piazzista alle dipendenze del rappresentante in manifatture sig. Sigismondo Schwarz, fu licenziato il 19 corr. senza alcun termine di disdetta. Presentò perciò petizione per ottenere che lo Schwarz fosse condannato a pagargli la mercede e le provvigioni che egli avrebbe percepito fino al 31 marzo p. v., in tutto cor. 170.46; e ieri la causa fu discussa. Da quanto esposero le parti, risultò che era stato pattuito, all'inizio dei rapporti di servizio, la disdetta di un solo mese. Il presidente, però, fece presente al convenuto il disposto del § 29 della nuova legge sugli impiegati, e lo Schwarz, riconosciuta giusta la pretesa dell'attore, gli pagò a saldo cor. 85.23.

Per una differenza.

Amedeo Catturani, agente, aveva presentata petizione contro la ditta P. De Gregorio, per ottenere il pagamento di 210 corone quale mercede arretrata e cor. 200 per provvigioni.

Essendosi la convenuta riservata di procedere ad un conteggio esatto delle provvigioni, il Catturani ritirò la petizione, riservandosi di presentarla eventualmente più tardi.

Una petizione che vien ritirata.

Il meccanico Giovanni Stefanutti, dopo aver lavorato circa 6 giorni alle dipendenze dell'ing. Francesco Hoffmann, rappresentante della ditta S. A. R. Decco Sanitär, di Vienna, in istallazioni, fu licenziato senza alcuna disdetta; presentò quindi petizione per ottenere il pagamento di 36 corone, quale indennizzo.

Il convenuto ieri sostenne di aver fatto avvertire l'attore che egli si doveva ritenere assunto in servizio senza alcun obbligo di disdetta, e disse di aver dovuto licenziare l'attore perchè non era affatto contento del suo lavoro.

Di fronte a tale dichiarazione, l'attore recedette dalla sua pretesa e ritirò la petizione.

In contumacia.

Rodolfo Berlan, lavorante, era insorto con petizione contro il maniscalco Francesco Zuzzek, in punto pagamento di cor. 28.33: 8.33 per mercede arretrata e cor. 20 per una settimana di mancata disdetta.

Il convenuto non comparve in udienza, e fu condannato in contumacia al pagamento per il quale era stato impetito.

Un concorso per proprietari di cavalli

L'amministrazione della Milizia territoriale intende di coprire nel corso della primavera 1911 il bisogno di rimonte per la cavalleria come finora in parte anche mediante acquisti commissionali di rimonte. A questo scopo verrà tenuto lunedì 27 febbraio, alle ore 8.30 ant., un acquisto commissionale di rimonte a Pisino, al quale funzionerà una commissione di leva per rimonte della divisione dei cacciatori dalmati a cavallo.

Verranno acquistati soltanto cavalli allevati da allevatori e muniti di passaporto esteso a sensi dell'art. 8 della legge 6 agosto 1909, che abbiano raggiunti 4 anni fino all'età di anni 7, di un'altezza fra 154 e 159 cent., con buona schiena e con movimenti corretti ed ampi. Per cavalli di allevatori che sieno appieno adatti quali rimonte di cavalleria, saranno pagate corone 700.

Per tali cavalli a seconda della loro qualità e con riguardo alle inerenti speciali condizioni può essere anche accordato secondo le seguenti disposizioni un premio dal Ministero d'agricoltura, che non sorpasserà in generale la media di corone 100 per cavallo.

Nel X anniversario della morte di Verdi

Pola 26. Ricorrendo domenica 29 corr. il decimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi, avrà luogo al Foro un concerto straordinario di musica verdiana, sostenuto dalla banda della Società musicale, che ora è formata da oltre sessanta ottime forze.

★ Ieri, in una stanzetta che egli occupava nella casa Priora, in via Cenide, si esplodeva due colpi di rivoltella il giovane tavoleggiante Carlo Cucar, da Villa Cucari, in quel di Pisino. Fu soccorso da quei di casa e col carro-ambulanza dei vigili trasportato all'ospedale provinciale, dove si spera di salvarlo.. Il Cucar si tro-

COMUNICATI*)

Ringraziamento.

Mi sento in dovere di porgere sentiti ringraziamenti alla Spett. **Ditta Schnabl & Co., di Trieste,** per la perfetta installazione dei macchinari, condutture ecc. eseguita nel mio Stabilimento bagni a vapore, nonchè alla Spett. **Ditta Ditmar, fratelli Brünner,** che eseguì l'installazione della luce elettrica a mia piena soddisfazione.

Monfalcone, 26 gennaio 1911.

ERNESTA BATTISTUTTA.

A SCHIARIMENTO.

Il sottoscritto molino di Cilli dichiara che il contenuto del comunicato comparso sul «Piccolo» del 13 corr., N. 10591, riguardante il sig. **FRANCESCO PRIMC** e concernente la rappresentanza del molino, **non corrisponde al vero,** e che il comunicato stesso fu fatto inserire **soltanto per errore.**

CILLI, 26 gennaio 1911.

Erste Stadtmühle, Cilli
Josef Lenko & Co

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

BANCA CENTRALE
della Casse di Risparmio Boeme
FILIALE a TRIESTE
PIAZZA DEL PONTEROSSO 2

Capit. az. Cor. 25,000,000 — Versam. Cor. 110,000,000

accetta **VERSAMENTI**

su libretti a risparmio al 4¼% | a premio in base alle proprie obbligazioni al 5¼%

in conto-corrente e versamenti fissi alle più vantaggiose condizioni.

Transazioni di banca d'ogni genere.
Vadil e Cauzioni.

Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO
Dr. VITTORIO LUZZATTO
Via Campanile 15, II piano.
La parte tecnica viene eseguita dal signor
Nicolò Cosciancich.
Dalle ore 6-7 Consultazioni gratuite.

Giovane signorina
tedesca, bavarese, di famiglia distinta, con buona educazione, ottimi attestati,
cerca posto quale dama di compagnia
presso signora sola o in famiglia.
Offerte sub „M. R. A." al «Piccolo».

Primaria fabbrica di cinghie per trasmissioni
CERCA ABILE RAPPRESENTANTE
bene conosciuto a Trieste e nella Regione oppure ditta che fosse disposta ad occuparsi della vendita del suo prodotto. — Offerte al „Piccolo" sub **„Fabbrica cinghie".**

CERCASI
per Azienda commerciale
perfetto contabile
corrispondente italiano e tedesco,
possibilmente anche **serbo-croato.**
Offerte posta centrale **Casella 134.**

Cercasi prontamente
IMPIEGATO
che parli e scriva nelle lingue francese e tedesca. Desiderasi la conoscenza delle lingue italiana e croata, non è però condizionata. Offerte, indicando pretese, inviare sub **«Dauernd 540» fermo posto Wiener Neustadt.**

Ufficio Tecnico a Trieste
cerca ingegnere
o abile impiegato del ramo macchine
— oppure —
ELETTRO-TECNICO.
Il posto verrebbe occupato subito.
Richiedesi la perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca.
Offerte al „Piccolo" sub **„Motore"**

COLLEGIO TEDESCO
per **ragazzi e signorine,** in campagna, bellissima posizione, con conversazione francese e inglese. Costo e trattamento di primo ordine. Prospetti a richiesta:
Baden presso Vienna, Flamminggasse 56, Villa Mignon.

INGLESE ★ FRANCESE ★
★ ITALIANO ★ TEDESCO ★
SPAGNOLO ★ SERBO-CROATO
★ UNGHERESE ★ GRECO MOD.
ecc. in classe e privato.
BERLITZ-SCHOOL
Via Cassa Risparmio 1, I.

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
GARGARISMO

ORECCHINO
con sette brillanti e perla bianca in mezzo
venne smarrito.
L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo in via Cavana N. 30, II p. destra, verso generosa mancia.

Occasione! AVVIATISSIMO NEGOZIO COLONIALI
esistente dal 1860, in un paese commerciale nel centro del Friuli, con un giro d'affari annuo da 35-40.000 lire, **cedesi a buone condizioni** causa ritiro dagli affari.
Offerte sub **«Buona combinazione»** al «Piccolo».

MALI DI CUORE
Disturbi recenti, cronici, hanno sicurissima guarigione col «CORDICURA» OTT. CANDELA di fama mondiale, MERAVIGLIOSE GUARIGIONI. Chiedete OPUSCOLO GRATIS.
Stabilimento farmaceutico
INSELVINI, BESANA, ROSA e C. - Milano
In Trieste presso M. LANG, Farmacia Serravallo

STABILIMENTO MUSICALE
GIUSEPPE VERDI
Via S. Giovanni N. 18, Trieste
Prezzi di massima convenienza e facilitazioni di pagamento.
Vasto emporio di musica di tutte le edizioni del mondo.
Prezzi ribassati del
BORIS GODOUNOV
Opera completa Canto e piano Cor. 12
» » per piano solo » 6
edizione conforme a quella che verrà eseguita al Teatro «Giuseppe Verdi».
Istrumenti musicali della massima perfezione della rinomata casa Ferd. Roth di Milano. — Violini, mandolini, chitarre, organetti, zittere ecc. a prezzi di fabbrica. Grammofoni Iris, Vittoria, Regina Sultan ecc. Dischi Phonodisch Mondial i migliori ed a più buon mercato.
Audizioni gratis.

Pulitura a secco
di vestiti, tappeti, pellicole, pizzi, stoffe da mobili, coperte ecc., a prezzi convenienti e con sollecitudine, nella tintoria a vapore di **Albino Boegan, Via Farneto 9.** Filiale Via dell'Istria 12, Trieste.
FILIALE A GORIZIA: Via Vetturini 3.

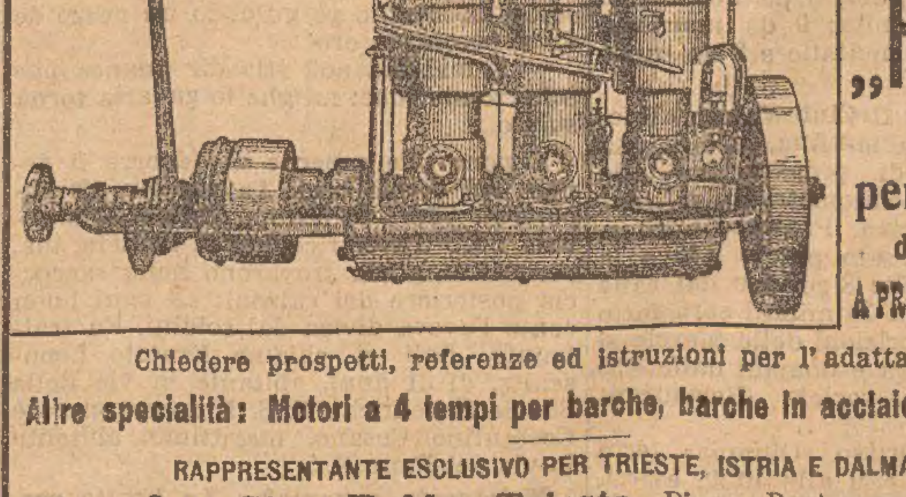
Acquistansi antichità (oggetti antichi) a prezzi altissimi
e precisamente begli oggetti antichi in vetro, fayence, porcellana, di qualunque provenienza, e così pure lavori in oro, argento, madreperla, smalto, in ferro battuto, bei bronzi, mobili, quadri, miniature, graziosi lavori d'intaglio di legno e d'avorio, ventagli, pizzi, ricami, tappeti, arazzi, incisioni in rame broccati ecc.
L'acquirente si troverà fra qualche giorno a Trieste; frattanto scrivere a
Siegfrid Spira, Antiquitätenhändler, Wien I, Spiegelgasse 13.

Il Panificio Triestino
avverte il P. T. Pubblico che
il pane di prima qualità viene venduto nelle sue filiali senz'alcun aumento di prezzo

Il Cacao d'avena
Servus
Kasseler
è un mezzo rafforzante, raccomandato da migliaia di medici contro
l'anemia e la clorosi.
Genuino soltanto in scatole bleu, al prezzo di Cor. 1.60 e Cor. —.80.
Non si vende mai sciolto.

Biscotti Gatti
Premiati con le massime distinzioni.
DI SQUISITISSIMO SAPORE
INDICATISSIMI PER BAMBINI E CONVALESCENTI.
Vendonsi dappertutto. Chiedere espressamente „BISCOTTI GATTI"

EDGAR AUB, VIENNA, VII, Schottenfeldgasse 46/P.



IL MOTORE
„FERRO"
a 2 tempi
per barche
da 3 a 25 HP
A PREZZI DI FABBRICA.
Chiedere prospetti, referenze ed istruzioni per l'adattamento.
Altre specialità: Motori a 4 tempi per barche, barche in acciaio pressato ecc.
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER TRIESTE, ISTRIA E DALMAZIA:
Giov. Qm. Gius. Robba, Trieste, Piazza Ponterosso 5, Tel.: 1241

LE MACCHINE DA SCRIVERE „OLIVER"

sono della maggior durata e quelle che meglio si prestano per scrivere celeremente. Le ditte più importanti preferiscono quindi le macchine „OLIVER" a qualunque altra marca. Il Lloyd austriaco, il Municipio di Vienna, le „Oesterr. Siemens-SchukertWerke" e migliaia di altre aziende posseggono un grande numero di macchine „OLIVER"
Informazioni impartisce gratuitamente la Ditta
THE OLIVER TRADING OFFICE, Via S. Giovanni 12-I.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità, varicocele, ecc.
Guarigione col patentissimo rinvigoritore **"TEOS"**. *Effetto immediato e duraturo.* RISULTATI MERAVIGLIOSI anche nei casi più gravi e ribelli a tutte le altre cure.
Garantito innocuo. Un flacon C. 7.50. Trovasi nelle buone farmacie. Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati rivolgendosi al TEOS-INSTITUTE C. A., Piazza S. Sepolcro 11. Casella post. 235, Milano.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

vava da due anni a Pola ed era occupato ultimamente nell'osteria «Alle tre porte», in via Giulia. Pare fosse affetto da una grave malattia.

* Due zingari, un uomo e una donna, certi Marcovic, furono arrestati in via Risano, dove, facendo dei sortilegi e promettendole di guarire un suo bambino, avevano carpito 20 corone e del caffè e dello zucchero a Pierina ved. Bartole, colà abitante al N. 11. I Marcovic furono messi a disposizione del Giudizio.

Società di protezione degli scarcerati.

Capodistria 23. Elargizioni pervenute alla Società pro scarcerati per il 1910 a favore della Società di soccorso per gli scarcerati:

Borri Vittorio, canonico, Albona cor. 2; Chotek contessa Maria, Vienna, cor. 10; Riunione Adriatica di sicurtà, Trieste, cor. 100; Municipio di Capodistria cor. 50; anticipato ad un detenuto e versato nuovamente Capodistria cor. 20. E per il 1911: dal Municipio di Trieste cor. 25, dalla signora ved. C. Caprin cor. 2 e dalla Giunta provinciale di Gorizia cor. 1.

Corriere monfalconese

Monfalcone 26. Circa un anno e mezzo fa a Semedella, presso Capodistria, fu commesso un furto di parecchi capi di biancheria, di vestiario e d'una bicicletta, e tutte le pratiche allora fatte dalla polizia per rintracciare i ladri riuscirono vane. Senonchè l'altro giorno, uno degli autori del furto cadde ingenuamente in trappola, forse pensando che dopo tanto tempo la cosa fosse ormai passata in giudicato o nel dimenticatoio.

Negli arresti comunali si trovava tale Francesco Pacor fu Giacomo e fu Anna, quarantenne, da Novavilla, storpio d'ambi i piedi, il quale, dopo espiata una condanna di un mese, inflittagli dal locale Giudizio per vagabondaggio e revertenza allo sfratto, doveva essere accompagnato al suo Comune di pertinenza.

La guardia G. Batta Toso, che all'epoca del furto trovavasi in servizio a Capodistria e conservava sempre grave sospetto verso il Pacor, pensò bene di esaminarlo, negli arresti. Il Pacor, pur adoperando una certa astuzia, diede a capire ch'egli sapeva molte cose.... Incalzato dalle domande della guardia, finì col dichiararsi di aver commesso il furto sopra accennato in compagnia di altri individui e di aver venduto la bicicletta per l'importo di 70 corone.

Quando comprese di essere caduto in trappola, cercò di negare il fatto, soggiungendo di aver fatto uno scherzo. Ma tutte le sue proteste a nulla giovarono, giacchè invece di essere scortato al suo paese, venne ricondotto negli arresti giudiziari. Strada facendo, disse alla guardia Toso: «Cosa ocoreva che la me denunzi».

* Splendidamente riuscì il concerto vocale-istrumentale dato sabato sera al Teatro di Società. Il baritono Vittorio Dreolin entusiasmò l'uditorio, specialmente dopo la romanza «Mia sposa sarà la mia bandiera», che dovette replicare fra un uragano di applausi. Un grande successo riportarono pure la distinta violoncellista signorina Pia Baroni e l'esimio maestro sig. Francesco Sinico, che siedeva al piano. Insomma una serata di vero godimento artistico, che lasciò in tutti gli intervenuti grato ricordo.

La questione del pane ad Aquileia

Aquileia 25. Qui, dove, a causa della pellagra e di altre condizioni speciali, come la prossimità delle paludi e della laguna, si escogitano tutti i mezzi possibili per soccorrere i mal nutriti mercè la locanda sanitaria e la refezione scolastica, dovrebbero le autorità provvedere, affinchè il pane, il nutrimento più necessario della popolazione, fosse confezionato tutto il tempo dell'anno in maniera confacente ed economica. In quella vece vediamo ogni giorno girare il paese venditori ambulanti del cosidetto pane di «Terzo», che non è mica l'eccellente pane confezionato in quel forno rurale, che si distingue davvero per ogni riguardo, ma un pane deficiente, di farina oscura, di proporzioni meschine, acquoso e mal cotto. Allorchè al principio dell'anno per poco tempo si vendette il vero pane del forno rurale di Terzo, tutta la popolazione lo acquistava, preferendo un pane ben fatto, saporito ed abbondante persino alla tradizionale polenta. E' quasi un'ironia, che si permetta indisturbata la vendita di un pane cattivo, mentre s'impedisce lo spaccio di un pane eccellente ed economico, che offre un cibo gradito e sano agli abitanti più bisognosi.

Nuova società

Parenzo, 26. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia lo statuto della neo-erigenda «Società filarmonica di Berda», con la sede a Berda.

La lotta tra Fiume e il Governo

Fiume 25. Come vi ho scritto, nell'ultima radunanza dei consiglieri del partito autonomista si è vivamente discussa l'opportunità di rassegnare le dimissioni in massa per protestare contro la politica e le vessazioni del Governo locale. La discussione delineò due tendenze: una per le dimissioni, l'altra contraria. I sostenitori della prima tendenza si basavano principalmente sulla necessità di mostrare con un atto risolutivo ed energico, che si era ridotti per colpa del Governo in una condizione politica assolutamente insostenibile. Secondo essi, le dimissioni in massa avrebbero aperto gli occhi al Governo centrale e lo avrebbero indotto a rinsavire e ad instaurare a Fiume una politica assolutamente diversa dall'attuale, che si risolve in grave pregiudizio degli interessi dello Stato, della nazione ungarica e della città stessa.

Invece i sostenitori della seconda tendenza, pure ammettendo che le dimissioni in massa erano un bel gesto e magari un gesto energico, sostennero non doversi a nessun patto abbandonare la lotta, per non aver l'aria di ritirarsi e anche per non lasciare il terreno completamente sgombro alla volontà del Governo. Come vi è noto, non si venne a nessuna decisione, e intanto si continua nell'attesa dello scioglimento del Consiglio, che ormai dovrebbe essere proprio prossimo.... ammenochè non succedano a Budapest avvenimenti che cambino totalmente la situazione. Di tali avvenimenti si va qui susurrando qualcosa, ma son cose ancora troppo imponderabili per poter essere riferite. Per la cronaca concludo che si diceva qui diffusamente avere l'on. Maylender un principio di preoccupazione per la lotta del Governo contro la città, e che anzi intendeva approfittare del processo mosso all'on. Corossacz per staccarsi dal conte Wickenburg e ritornare al partito autonomo con un'interpellanza alla Camera. Ma la notizia fu smentita da fonte attendibile, e ci vuol poco a capire che la fonte era lo stesso on. Maylender.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Gennaio – (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 676.—, Staatsbahn 747.—, Alpine 769.—, Lotti turchi 260.—. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 218.25 (212.75), Disconto 198.37 (195.—). — Milano segna in chiusa Cambio 100.35 (100.40), Rendita 103.75 (103.72), Meridionali 682.— (681.—), Mediterranee 429.— (427.50), Edison 695.50 (696.50), Banca comm. 934.— (934.—), Terni 1567 (1570)

Chiusa Rend. francese 97.32 (97.37), Italiana —.— (102.95), Spagnuola 94.10 (94.35), Banche Ottom. 702.— (704.—) Rio Tinto 1748 (1749), Lotti turchi 221.— (222.25).

NUOVA YORK 26. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104 7/8, Baltimore and Ohio 106 3/4, Canadà-Pacific 208 5/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 128, Missouri Pacific 50 1/4, Northern Pacific 118 3/4, Pennsylvania 126 7/8, Philadelphia and Reading 155 3/4, Southern Pacific 118 7/8, Southern Railway Com. 27 5/8, Union Pacific Com. 175 3/8, Amalgamated Copper 63 3/4, Anaconda 38 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 78. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.02 a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.— a 240.70, Francia 94.90 a 95.15, Italia 94.60 a 94.85, Banconote italiane 94.60 a 94.85, Germania 117.25 a 117.60, Banconote germaniche 117.25 a 117.60, Rend. austr. carta 92.90 a 93.30, Rendita austriaca in corone 92.90 a 93.30, Rendita ungherese in corone da 91.65 a 91.95, Credit 676.50 a 677.50, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 746.25 a 748.25, Lombarde 114.50 a 116.50 Lotti turchi 258.— a 262.—.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 97.32, Rend. italiana 3 3/4% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.10, Azioni Banca ottomana 702.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde 123.—, Rendita Turca unif. 94.05, Cambio Londra 258.05, Rendita aust. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% —.—, Länderbank 583.—, Lotti turchi 221.—, Banca di Parigi 1854, Azioni Meridionali it. 675.—, Rio Tinto 1743.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolid. 78 11/16, Lombardi 4 7/8, Argento 24 1/2, Rendita Spagnola 92—, Italiana 101 1/2, Cambio su Vienna 2434, Sconto di piazza 3 15/16.

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.25, Ferrate dello Stato 157.75, Lombarde 21.—.

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa. Santos good average per marzo 58.—, per maggio 57.50, per settembre 56.75, per dicembre 55.—. staz.o

Havre 26. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 70.75, per maggio 71.—.

Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 11.10, maggio 11.20.

Cotoni. *Liverpool* 26. Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 10000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 7 88/100, gennaio-febbraio 7 81/100, febbraio-marzo 7 84/100, marzo-aprile 7 85/100, aprile-maggio 7 86/100, maggio-giugno 7 85/100, giugno-luglio 7 85/100, luglio-agosto 7 81/100, agosto-settembre 7 53/100, settembre-ottobre 7 27/100.

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 68.25, per febbraio 68.—, per marzo-giugno 68.—, maggio-agosto 67.75. fiacco

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 17.10, per febbraio 17.40, per marzo-giugno 17.60, per maggio-agosto 17.76. calmo

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 27.45, per febbraio 27.65, per marzo-giugno 28.—, per maggio-agosto 27.65. staz.o

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.95, per febbr. 37.15, per marzo-giugno 37.15, per maggio-agosto 37.20. calma

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 57.—, per febbr. 57.50, per maggio-agosto 59.75, per settem.-dicem. 48.50. teso

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio da 88° uso nuovo 27.75—.—, calmo, bianco per mese corr. 30.75, per febbraio 30 7/8, per maggio-agosto 31 5/8 p. ottobre-gennaio 30.75. Raffinato 64.— a 64.50. calmo

Zucchero. *Amburgo* 26. (Chiusa). P. genn. 9.07 1/2, per febbraio, 9.10—, per marzo 9.15—, per aprile 9.20—, per maggio 9.30—, per giugno 9.35—.

Londra 26. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 9—.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 gennaio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Bagdad	29	Scaricazione
1	Francesca	27	Caricazione
Molo IV	Anna Goich	31	Scaricazione
» IV	Vel. Rita	30	Caricazione
1 a	Laura	2	Scaricazione
8	Brünn	28	»
Molo Lloyd			
A	Urano	27	Caricazione
B	Austria	27	»
C	Graz	31	»
D	Tebe	27	»
E	Galicia	29	»
6	Habsburg	2	Scaricazione
9	Moravia	31	»
12 a	Dalmatia	28	»
12 b	Sipan	27	»
Molo II	Toro	28	Caricazione
13 a	Clio	28	Scaricazione
13 b	Gerty	27	Caricazione
14	M. Baequehem	30	Scaricazione
17			
21	Benaco	27	»
22	Josephine	27	Caricazione
Molo I	Baron. Call	28	»
23	China	4	Scaricazione
24	Thraky	27	Caricazione
25	Maria Carmela	28	»
30	Zora	27	Scaricazione
32	Aristea	28	»
69	Emilia, Lodovica	28	»
71	Virginia	31	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

Ne sono molto soddisfatta

Egregio signore, Prima di accusarle ricevuta del flacone Dentol e della pasta Dentol che mi ha inviato, ho voluto convincermi dell'efficacia di questi prodotti. Dopo averlo usato quotidianamente per quindici giorni, ci tengo a presentarle i miei ringraziamenti, assicurandola in pari tempo che raccomanderò il suo Dentol a quanta più gente potrò, perchè ne sono molto soddisfatta. - *Firmato*: «Octavie Regrin», Vendoeuvres (Indre) 3 gennaio 1900.

M.lle REGRIN

Il Dentol (acqua, pasta e polvere) è difatti un dentifricio sovranamente antisettico e dotato del più gradevole profumo.

Preparato secondo le esperienze di Pasteur ha la proprietà di distruggere tutti i microbi della bocca; evita e guarisce la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive, e previene le affezioni della gola. In pochi giorni dà ai denti una brillante lucentezza e distrugge il tartaro, lascia in bocca una sensazione deliziosa e persistente di freschezza.

Applicato puro su del cotone, calma istantaneamente il più forte mal di denti.

Deposito Maison Frère, 19, Rue Jacob, Parigi. Il Dentol si trova presso *TUTTE LE BUONE PROFUMERIE E FARMACIE.*

CATARRO, TOSSE, RAUCEDINE, ABBASSAMENTO DI VOCE
sparisce, facendo uso delle
Dragées Diana
— 1 cor. alla scatola —
Farmacia Rovis

JAVOL
CONSERVA I VOSTRI

CAPELLI

Una bottiglia di Javol, sufficiente per molto tempo, costa Cor. 4 e vendesi nelle farmacie, drogherie, nei migliori negozi di profumerie e saloni da parrucchiere.

POLVERE JAVOL per lavare i capelli (serve come il sapone) 30 cent. il pacchetto, Assolutamente innocua: molto conveniente nell'uso! — Rappresentanza generale
MASSIMILIANO FESSLER, Vienna III-2
Hintere Zollamtstrasse 3.

40 metri per 15 corone

Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford, canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto
MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli, Casa fondata nel 1878.

Lampada Wolfram „Ergo"
la migliore lampada a filamento metallico.
della forza di 16-1000 candele per qualunque corrente.
MASSIMA SICUREZZA CONTRO LO SPEZZARZI DEI FILI!
Chiedere perciò in tutti i lavoratori elettrotecnici e presso gl'installatori la **LAMPADA «ERGO».**
Vendita generale delle Lampade Wolfram, Vienna
HEINRICH WELTIN
Vienna VIII, Piaristengasse N. 28.
70 % di risparmio di corrente.

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)

Riceve depositi di danaro verso libretti

interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**

Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi

Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.

Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.
Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, PARIGI
Al dettaglio in tutte le Farmacie

— GRANDE ASSORTIMENTO —
Carte da Tappezzerie Lincrusta e Metaxin
presso **GIUS. POLACCO**
Trieste, via S. Nicolò 27 - Telef. 69. Rem. I.

VENDITA DI RARA OCCASIONE.

In seguito a una catastrofe elementare, ho assunto direttamente dalla fabbrica la vendita di parecchie migliaia di belle e pesanti

COPERTE DI FLANELLA

di magnifici, recentissimi modelli, in colori garantiti, orlate riccamente in seta, senza difetti, finissime, soffici e forti, lunghe 180 cm. e larghe 130 cm., adatte per coperte da letto e per persone, in ogni economia domestica. Spedisco verso rivalsa:

8 pezzi con orlo di seta	Cor. 10.—
4 pezzi senza orlatura	» 11.—
4 coperte per famiglia gialle quadrigliate	» 12.—
4 coperte di flanella, bianche finissime	» 12.—
2 coperte imbottite, grandi, magnifiche, azzurre o bordeaux	» 14.—
Coperte tipo velluto, bellissime, eleganti, per carrozza o per viaggio, al pezzo	» 12.—
Splendide guarniture per 2 letti e tavolo, in bordeaux o verdi muschio	» 12.—

Io assicuro a coloro che ordinano con fiducia che rimarranno stupefatti della bellezza e del buon prezzo della mia merce.
Indirizzo: **R. BEKERA, in Solnitz,** Adlergebürge, Boemia.

Vendonsi in tutti i negozi di generi affini. All'ingrosso a mezzo della
Palma Kautschuk G. m. b. H., Vienna, VII/2, Kirchengasse 18

Pastiglie pettorali Minerva
Calmano la tosse più ostinata, nell'influenza, catarro bronchiale, raucedine, ecc.
Una scatola 30 centesimi.
Farmacia „Alla Minerva", G. Stanich, Trieste, Piazza S. Francesco

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA capace e onestissima cerca posto a Gorizia. Scrivere: «Maria S.» S. Maria Maddalena sup. 3, quarto. 10059 A

CAMERIERA tedesca, buoni attestati offresi. Via Scussa 5, V. 10031 A

SIGNORINA seria, pratica e affettuosa bambini, capace tutti lavori domestici, occuperebbesi presso buona famiglia o signora sola. Dirigere offerte a «M. C. 3422» fermo in posta Trento. 10038 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA con attestati, aiuti lavori casa, cercasi. Stadion 4, II. 10074 B

BAMBINAIA, possibilmente maritata, pratica, fidata, cercasi prontamente per bambino, famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 3482 B

CAMERIERA abile stirare cercasi per Milano da coniugi tedeschi senza bambini. Offerte con referenze, certificati, possibilmente fotografia a «G. D.» Milano, via Pontaccio 14. 9999 B

CUOCA capace per trattoria alla «Stella» cercasi. Piazza Goldoni 6. 10082 B

CAMERIERA cercasi 7.30-11 mattina, ottime referenze. Geppa 15, I piano. 3512 B

CAMERIERA capace onesta cercasi prontamente. Presentarsi con buoni attestati dalle 10-12 in Via Stadion 18, II, sinistra. 10069 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Stadion 2, II piano, sinistra. 12510 B

DOMESTICA giovane, con buoni attestati cercasi; presentarsi alla mattina. Via Romagna 1, villino. 3539 B

DOMESTICA friulana cercasi per piccola famiglia per attendere bambino. Foscolo 25, secondo. 3537 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente; preferita tedesca. Via Pasquale Besenghi N. 26. 10079 B

DONNA servizio, che sappia bene cucinare, cercasi. Riborgo 2, terzo. 10072 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3428 B

DONNA, ragazza, per pulizia stanze, due ore mattina, cercasi. Stadion 8, quarto, porta 14. 3480 B

DONNA cercasi prontamente mattina, dopopranzo, corone 20, Acquedotto 13, I. 3487 B

DOMESTICA cercasi prontamente, piccola famiglia. Giuseppe Gatteri 13, III, destra. 3479 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Farneto 9, primo piano, porta 5. 3470 B

DOMESTICA semplice, brava cerca buona famiglia. Coroneo 9, I sinistra. 10060 B

DOMESTICA anche tedesca, per lavori di stanze ecc. cercasi subito con attestati. Acquedotto 77. 3478 B

DOMESTICA giovane, capace cucinare, preferibile tedesca, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3481 B

DOMESTICA brava per cucinare e per stanze cercasi. Via Miramare 55, III, porta 8. 10040 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Galilei 18, IV. 3438 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Piazza S. Giovanni 6, porta 17. 10105 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 11. Olmo 1, primo, porta 6. 10085 B

PRESTASERVIZI per mattina, con documenti, cercasi, Commerciale 3, mezzan., sinistra. 3516 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per la mattina. Rivolgersi Segrè Via Nuova 8, terzo piano. 12506 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, per mattina e dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 3446 B

RAGAZZETTA domestica cercasi per piccola famiglia. Decol, Via Ponterosso 5, primo. 3526 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi Gioachino Rossini 10, III, sinistra. 10063 B

RAGAZZETTA per faccende di casa ed attendere bambino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3471 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE manifatture, giovanotto avente lunga pratica, conoscendo perfettamente italiano, tedesco, francese e discretamente inglese, cerca posto in un negozio manifatture, mercerie o confezioni. Referenze di prim'ordine. Scrivere «Mercerie 10035» Piccolo. 10035 C

AGENTE conoscenza italiano, tedesco, alquanto croato cerca posto ramo manifatture. Offerte «A. G. 3484» al Piccolo. 3484 C

BRACCIANTE cerca occupazione presso tipografia od altro stabilimento. Offerte «Tipografia 10054» Piccolo. 10054 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco; tenitore di libri, parla anche italiano e sloveno, cerca posto verso miti pretese. Gentili offerte sub «Pronta entrata 3173» al Piccolo. 3173 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, tenitore di libri, lavoratore indipendente, desidera migliorare posizione. Offerte «Capace 200» Piccolo. 3535 C

CORRISPONDENTE tedesco-sloveno, conosce italiano, provetto contabile, stenografo, occuperebbesi prontamente. Gentili offerte «Pratica 3483» Piccolo. 3483 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, ungherese, offresi alcune ore giornaliere. Offerte sub «Perfetto 3474» al Piccolo. 3474 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. risevata

(13)

Sua figlia al contrario, aveva bisogno di bere, un bisogno terribile, un bisogno più forte di qualunque proponimento, ribelle a qualunque resistenza. Per lei il bere e l'ubriacarsi erano necessità ineluttabili, come una seconda natura; non già piaceri della vita, ma la vita stessa. Quel vizio ignominioso ella lo aveva succhiato col latte dal seno materno, lo aveva ereditato cioè col sangue dalla madre, morta dandola alla luce, uccisa da quello stesso vizio. La madre di Muriel, sua moglie! Come la ricordava bene, Lionello Benthorn! E quanta amarezza gli suscitava nell'anima l'immagine della scomparsa! Più debole di Francesco Meredith che il giorno in cui aveva capito di aver commesso un errore sposandosi, aveva ripudiato la sua compagna, egli aveva sopportato fino alla fine la catena di una unione volgare, abbrutendosi, ora qua ora là, scendendo con la sua donna tutti i gradini della scala sociale, piuttosto di allontanare da sè e di respingere la madre di sua figlia!... Sua figlia!... Giacchè era sua figlia, la disgraziata ridotta in quello stato, quell'ombra della Muriel antica, quel fantasma di un tempo passato, lontano, oh! quanto lontano!

— Muriel! - riprese ad un tratto battendosi con una mano la fronte, quasi a scacciarne il peso dei ricordi crudeli. — Muriel, ho qualche cosa da dirti. Tuo marito è morto.

— Tuo marito è morto, Muriel! - ripetè quindi, con accento d'impazienza, dopo aver aspettato inutilmente la crisi di lagrime che aveva preveduto quale conseguenza della triste notizia. — Morto all'improvviso, senza averti più potuto rivedere, povera figlia mia! Francesco, è vero, non è stato troppo buono con te; ti ha anzi trattata male, ti ha trascurata e ripudiata; ma ciò non toglie che fosse tuo marito e che, oggi che è morto, tu ed io dobbiamo perdonargli i suoi torti, dimenticare le sue colpe, pensare a noi, all'avvenire. Tu ami una bambina, Muriel! Dov'è? Dov'è Lore, Muriel?

— Lore... La mia creatura... Dov'è?... Lo so io forse?... Sono anni ed anni che non so più nulla di lei... Nulla... più nulla dal primo giorno in cui suo padre se la portò via...

— Dov'è?... Dove ha portato sua figlia, Francesco Moreton? - insistè il vecchio, interrogando ansioso gli occhi scialbi che guardavano nel vuoto.

— Non lo so io!... Ma e tu, perchè lo vuoi sapere?

— Perchè?... Perchè bisogna provvedere a Lore, signora Moreton! Perchè Lore ha perduto il padre e sua madre deve farne le veci.

— Oh! che storie!... Francesco avrà pensato a sua figlia, che diamine! Quando è morto Francesco?

— Oggi nel pomeriggio.

— Di malattia di cuore?

— Così ha dichiarato il medico. Ma torniamo a Lore, mia cara! Presto, dov'è tua figlia, Muriel?

— Non lo so! Non lo so! Non lo so! Ma se anche lo sapessi non te lo direi. Con chi hai parlato a Camden Town?

— Con la padrona di casa.

— Con nessun altro?.... Proprio con nessuno?

— Ecco... sì... cioè... Ebbene sì, Muriel! Con la matrigna di tuo marito, una bellissima signora, arrivata là per caso.

— Già, l'ho sempre immaginato io, che Francesco dovesse essere un gran signore!... A proposito, che età avrà suo padre a quest'ora?

La domanda chiara e precisa, ma più ancora il lampo subitaneo d'intelligenza che aveva attraversato le pupille di Muriel, fece sussultare Lionello Benthorn. No, il cieco amore, la folle adorazione nutriti un tempo per l'unica figliuola, non erano completamente spenti nel suo cuore. No, non bastano il disprezzo, la compassione o il disgusto ad uccidere la tenerezza di un padre per la sua creatura! Bastò in fatti quel lampo fugace acceso nei languidi occhi, mezzo spenti nell'abbrutimento perchè il vecchio venuto con l'intenzione di scoprire la dimora di Lore, ma di tacere a Muriel la propria intervista con Leam, perchè i suoi proponimenti svanissero come nebbia al vento e perchè egli arrossisse di aver pensato ad ingannare la poverina che dopo tutto era carne della sua carne, sangue del suo sangue.

— Il padre di Francesco è morto, Muriel! - esclamò dopo un'ultima, breve esitazione. — Ma il suo nome non è Moreton.

— No?...

— No, mia cara, Moreton era un nome falso. Il vero nome di tuo marito era Meredith.

E siccome gli occhi che per un istante avevano brillato di luce e vita tornavano ad annebbiarsi, Lionello si affrettò a soggiungere:

— E Meredith padre, morendo, aveva lasciato tutto il suo patrimonio a Francesco.

— Ah!... Ed egli, Francesco, ha dimenticato sua moglie?

— No, non credo. Così almeno mi ha assicurato tre sterline alla settimana, vita natural durante.

— Ah!... E a Love?

— A Love sono state legate alcune migliaia di lire una volta tanto. Tutto il resto andrà alla signora Meredith.

Nella semioscurità della lurida stanza risuonò un riso sinistro.

— Soffri, Muriel?... Vuoi qualche cosa? - chiese Benthorn.

— No, babbo, grazie... Vorrei soltanto sapere se la mia eredità è incondizionata o se Francesco mi ha serbato il suo odio anche dopo morto. Potrò vedere mia figlia, la mia piccola Love?

— Purtroppo, no, mia cara! Secondo la volontà di tuo marito, l'eredità ti verrà liquidata a patto che tu rinunzi per sempre a Love.

— Ma Love deve rispettare le stesse imposizioni?

— No, di Love non mi è stato parlato in questo senso.

— Ma allora essa potrà cercarmi, rintracciarmi, tornare a vivere con me, forse! Oh! gioia... Oh, felicità...

— Bada, Muriel! Bada a quello che fai. Ricordati che devi scegliere fra Love e una bella rendita annua.

— Una bella rendita!... Sì, certo, babbo! Tre sterline alla settimana sono una buona cosa. Ne ho bisogno, necessità assoluta per pagare i miei debiti e tirare innanzi. Ma rivedere la mia bambina, poter riabbracciarla finalmente, farmi accarezzare da lei, riudire la sua cara voce chiamarmi «mamma», mi è ben più necessario!

— Eppure Francesco non è da biasimare, figlia mia.

— Perchè io mi ubriaco, forse? Ma non capisci dunque che togliendomi Love mi hanno spinta al vizio?

— Bevevi già prima che vi separaste.

— Ah! sì? Ma perchè?

— Perchè? - ripetè la donna scattando in piedi, animata questa volta da una fiera energia. — Perchè? Quando Francesco mi fece sua moglie, io lavoravo coraggiosamente; mi guadagnavo il pane e non domandavo niente a nessuno. L'arte mi bastava! Allora non ricorrevo al vino ed ai liquori per procurarmi l'ebbrezza e l'oblio. E' vero sì o no?

Leonello scosse la testa. Pensava con rimpianto all'epoca lontana in cui sua figlia trionfava sulle scene.

— Allora ero o non ero sobria? - insistè Muriel.

— Sì, eri onesta e buona, allora! Ma se ben ti ricordi io già allora te lo avevo detto: non sposare Francesco, figliuola. Non è l'uomo per te.

— Me lo avevi detto, padre. Ma io lo amavo e perchè lo amavo sacrificai a lui la mia carriera, le mie speranze, le mie ambizioni!

— Anch'egli ti amava, Muriel!

PROTHERO. *(Continua).*

†

GIACOMO de FONTANA, in unione agli altri congiunti, annunzia, con l'animo straziato, il decesso della sua adorata figlia

Anna

avvenuto quest'oggi all'alba, dopo lunghe e penose sofferenze.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 26 gennaio 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Roberto Verhovez

d'anni 23, spirò ieri, dopo lunghissime e penose sofferenze.

La desolata madre **Emilia**, unitamente ai fratelli **Giulio, Carlo** e **Mario**, ne dànno il triste annunzio.

Il trasporto seguirà sabato 28 corr., alle ore 10.30 ant., dalla via della Barriera vecchia N. 5, direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

PATRIZIA ved. RICCI

nata ARTUSO

d'anni 80, spirava serenamente dopo brevi sofferenze.

I desolatissimi figli **Caterina ved. Sciuca, Luigi** e **Vittorio**, la sorella **Anna ved. Pagnan**, la cognata **Luigia ved. Artuso**, nonchè il genero **Simone Lombroso**, in unione alle nuore e ai nipoti, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 28 gennaio, alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 25 di via Stadion direttamente al Camposanto per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 26 Gennaio 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta e si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e invio di fiori.

†

LICINIA de ALMERIGOTTI

spirò oggi, dopo breve malattia.

I sottoscritti, addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio.

La salma verrà trasportata venerdì 27 corr. al Camposanto di Capodistria, dove sarà tumulata alle ore 3.30 pom.

Ancarano (Capodistria), 25 gennaio 1911.

Emma, Adele mar. **Zernitz** sorelle — **Prof. Antonio Zernitz** cognato

Anita e **Virgilio Zernitz**, nipoti.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Oggi, alle ore 16, dopo lunghe sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio

GIUSEPPE SAUNIG

impiegato comunale

La desolata consorte **Antonietta**, il figlio **dott. Giuseppe**, la figlia **Anna mar. Perkon**, la sorella **Emilia ved. Arich** e il genero **Francesco Perkon**, dànno, angosciati, il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno direttamente al Campo santo il giorno 28 corr., alle ore 15.

Il presente annuncio equivale a partecipazione diretta.

Si prega di essere esonerati da visite.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Con animo profondamente commosso ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise ci diedero prove d'affetto nella sventura che ci colpì ed onorarono la memoria dell'adorata estinta

LUCIA ved. PELLIZZARO.

Famiglie PELLIZZARO e RIZZARDI.

La messa in suffragio dell'anima dell'adorata estinta verrà celebrata mercoledì 1. febbraio alle 9, nella chiesa della B. V. del Soccorso.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

DITTA seria articolo caffè cercasi. Molti anni che viaggiasi pel medesimo articolo, assai bene conosciuto presso clientela Istria, Dalmazia, Erzegovina; assumesi anche a provvigione. Offerte «Caffè 3486» al Piccolo. 3486 C

GIOVANE che può dare di sè ottime referenze, pratico ramo tecnico, cerca posto quale disegnatore o impiegato. Miti pretese. Eventuali offerte sub «Disegnatore 3521» Piccolo. 3521 C

INGEGNERE geometra, lunga pratica servizio dello Stato, italiano, tedesco, sloveno, pratico ingegnere viaggiatore, cerca posto. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 10103 C

IMPIEGATO primaria banca, assumerebbe amministrazione stabili. Offerte «Puntuale 10093» Piccolo. 10093 C

PERSONA seria, attivissima, corrispondente italiano, tenitore libri, pratico lavoro Ferriere o affini, magazziniere, pesatore, assistente lavori edilizi, certificati irreprensibili, disponibile offresi. Inviare gentili offerte sub «Irod 3492» al Piccolo. 3492 C

PETTINATRICE moderna, offresi mensilmente ed occasioni. Kandler 1, p. 6. 3502 C

PENSIONATO, assolte tre classi ginnasiali, conosce le lingue italiana e croata, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 3460 C

RAGAZZA italiana offresi per rammendare, stirare oppure bambini grandicelli. Offerte sub «Bontà 10106» Piccolo. 10106 C

RICAMATRICE eseguisce nomi su biancheria a prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 3216 C

STIRATRICE offresi a famiglie distinte. Offerte «Stiratrice fina» Piccolo. 3006 C

SIGNORINA di ottima famiglia e istruita offresi quale cassiera presso primaria ditta, verso emolumento modico, perchè principiante. Occuperebbe posto per i primi giorni del prossimo febbraio. Scrivere sub «Luigia 9825» al Piccolo. 9825 C

SARTA donna offresi giornata corone 1.40. Offerte «Viola 3499» Piccolo. 3499 C

SIGNORINA con perfetta lingua italiana e serbo-croata cerca posto in qualche ditta. Offerte «Z. B.» fermo posta Stadion. 3500 C

VENTOTTENNE con cauzione raccomandabile offresi quale riscuotitore, cursore, fattorino. Indirizzo Piccolo. 3418 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPRENDISTE e stiratrici a buone condizioni assume Hartmann, Corso 2. 12499 D

APPALTATORE per spaccio vino, birra e salumeria cercasi. Rivolgersi via Acque N. 7. 10104 D

CASSIERA eventualmente venditrice, preferita già pratica, che parli tedesco cercasi per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 3420 D

GARZONE con paga cerca orefice. Indirizzo al Piccolo. 3416 D

GARZONA calzolaia con paga cercasi. Via Giulia 18. 12509 D

LAVANDAIA a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 3496 D

PORTINAIO ammogliato, senza figli, preferito pensionato, cercasi per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 3239 D

PRATICANTE per scrittoio eventualmente con paga cercasi. Offerte sub «F. S. 3536» Piccolo. 3536 D

PERSONA pratica con cauzione per ricevere in consegna locale da caffè cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3507 D

PORTINAI senza figli, esclusi calzolai cercansi prontamente per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 3508 D

PRATICANTE di buona famiglia, con conoscenza della lingua italiana e tedesca cercasi per primaria ditta caffè. Offerte sub «L. 114» al Piccolo. 3518 D

RISCUOTITORE per deposito manifatture cercasi. Richiedonsi referenze, cauzione corone 1500; paga settimanale cor. 26. Offerte «Cauzione 3513» Piccolo. 3513 D

Nell'avviso mortuario di **EDOARDO PUPPO** leggansi i nipoti **Romano, Alessandra** e **Amalia.**

LORENZO, SANTINA e FRANCESCO SUSMEL, affranti dal dolore, partecipano, anche a nome degli altri congiunti, la morte della loro amatissima madre

LUCIA Ved. SUSMEL

nata GRUSOVIN

avvenuta ieri dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto della cara salma seguirà domani Sabato, alle 3 pom., dalla casa N. 1 di via Michelangelo Buonarroti.

Trieste, 27 Gennaio 1911.

†

Le sottoscritte, addoloratissime, annunciano ai parenti ed amici la morte avvenuta ieri sera della loro venerata madre, suocera e nonna

Anna ved. Antoniani

d'anni 84, spentasi dopo brevi sofferenze.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 Gennaio 1911.

FAMIGLIE ANTONIANI, PIRNET, MAREGA e BRATTINA.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RAGAZZO 16-17 anni per distribuire programmi cerca cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 3485 D

RAGAZZA giovane per aiutare cameriera e portare conti cerca ambulatorio dentistico. Via S. Nicolò 7, terzo. 10089 D

SIGNORI e signore che si presentino bene, che parlino italiano, tedesco, cercansi per la vendita di un articolo facile a smerciarsi, verso forte provvigione. Corone 20 quale cauzione per il campionario. Presentarsi il 29 corr. dalle 11-1, via Belvedere 29, mezzanino, destra. 9930 D

SIGNORINE riscuotitrici e per servizio veglione cercansi urgentemente. Via Valdirivo N. 9, Previdenza. 3436 D

SARTE per maglierie, preferibile se sarte da uomo cercansi. Maria Simeoni, Via S. Lazzaro 10. 3212 D

SIGNORINA dattilografa, stenografa, tedesco, conoscenza italiano, troverebbe prontamente posto. Offerte sub «Stabile 10010» al Piccolo. 10010 D

STIRATRICI capacissime camicie e lavandaie cerca lo stabilimento Bernardi. Squero nuovo 4. 3323 D

VENDITRICE pistoria cercasi, indispensabile parli italiano, slavo, alquanto tedesco. Indirizzo Piccolo. 3490 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO e vitto darebbesi a giovane corone 52. Indirizzo Piccolo. 3524 E

CAMERA vuota, con stufa a cucina affittasi subito per signora o coniugi anziani. Ingresso libero. Via della Tesa 3, II. 10013 E

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 3506 E

CAMERINO, buon vitto affittasi prontamente corone 10 settimanali. Maurizio 11, primo, sinistra. 10095 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo vitto affittansi prontamente. Solitario 13, III, porta 18. 10028 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Madonnina 11, p. 1. 10049 E

CAMERA ammobiliata, bellissima affittasi primo piano. Gatteri 23. 10053 E

CAMERA elegante ammobiliata affittasi prontamente. Via Ireneo 10, porta 9. 10044 E

CAMERA vuota e una cameretta ammobiliata affittansi. Via Donota N. 4, III. 10065 E

CAMERETTA ammobiliata corone 16, volendo vitto, affittasi prontamente. Nuova 45, III. 3491 E

CAMERA e cameretta affittansi. Via Navali 4, III, rivolgersi al portinaio. 3439 E

CAMERA bellissima uno, due letti, eventualmente vuota, comodità cucina affittasi prezzo mite. Piazza Vinci 4, primo. 3443 E

DONNA cercasi quale compagna di stanza presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3077 E

STANZA bellissima, poggiuolo, ingresso libero; stanzetta chiara, interna, ammobiliata, affittasi con, senza vitto. Belvedere 57, secondo, sinistra. 9916 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza affittasi prontamente corone 32. Via Zovenzoni 4, III, sin. 9927 E

SIGNORA sola, affitta stanza ammobiliata volendo due letti. Ireneo 5, porta 6. 3311 E

STANZA ammobiliata, soleggiata affittasi per primo febbraio. S. Francesco 12, secondo. 3300 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 9, secondo. 3306 E

STANZA elegante, nettezza scrupolosa affittasi. Gatteri 10, III (immediata Acquedotto). 3298 E

STANZA, stanzetta ammobiliate, vitto affittansi, giovani impiegati, casa nuova, Barriera. Indirizzo Piccolo. 3317 E

STANZA ammobiliata, grande affittasi. S. Maurizio 10, II, porta 9. 9967 E

STANZA e vitto trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3283 E

STANZA ammobiliata, centro affittasi giovane o signorina distinta, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3198 E

STANZA ammobiliata, per giovane serio, affittasi prezzo mite. Via Revoltella 465, porta 17. 3005 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Commerciale 14, I, sinistra 9856 E

STANZA bella, ammobiliata eventualmente uso pianoforte affittasi distinto signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 9848 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo con vitto. Via Chiozza 25, p. 10. 3525 E

STANZE (una, due) bellissime elegantemente ammobiliate, stufa affittansi. Commerciale 3, mezz., sinistra. 3515 E

STANZA ammobiliata affittasi ad una o due persone, vitto. Nuova 22, III. 10081 E

STANZA vuota, grande, poggiuolo, ingresso libero, adatta società, scrittoio affittasi. Barriera 14, primo. 3497 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi. Via Madonnina 11, I, porta 2. 10075 E

STANZA con due letti, anche ammobiliata affittasi. Via Bosco 50, I. 3501 E

STANZA grande, davanti, due letti, elegantemente ammobiliata, eventualmente salottino, vitto affittasi. Pierluigi Palestrina 2, II, destra, porta 7. 3517 E

STANZA ammobiliata, affittasi sul davanti, persona civile. Manzoni 24, secondo. 10098 E

STANZA grande, volendo comodo cucina affittasi corone 30. Via Rettori 2, terzo. 12504 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 13, p. 9. 3431 E

STANZA ammobiliata affittasi. Gaspare Gozzi 3; rivolgersi portiere. 10056 E

STANZA ammobiliata e camerino affittansi. Machiavelli 1, II, destra, Conti. 3473 E

STANZE (due), ammobiliate con uno o due letti, vitto, affittansi. Valdirivo 19, terzo, destra. 3475 E

STANZA bella ammobiliata, con o senza comodo cucina affittasi. Barriera 29, primo, destra. 3472 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata, vitto affittasi. S. Francesco 4, secondo, porta 16. 10021 E

STANZA vuota affittasi. Via Kandler N. 9, porta 6. 10051 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Via Bosco 50, secondo. 10042 E

STANZA ammobiliata, vista, entrata libera, affittasi a distinto signore. Coroneo 13, porta 10. 10023 E

STANZETTA vista mare, ottimo vitto 60 corone. Belvedere 40, porta 23. 3469 E

STANZA bella ammobiliata, buon vitto affittasi in magnifica posizione salubre, casa nuova, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3447 E

STANZA grande ammobiliata, ingresso libero, affittasi signore stabile, unico subinquilino. Via Ghega 7, porta 10. 3532 E

STANZA ammobiliata bellissima davanti affittasi. Barriera 13, IV, sinistra. 3531 E

STANZA vuota, centrica posizione affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3441 E

STANZA bella bene ammobiliata davanti affittasi anche due persone. Loggia 9, secondo. 10032 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso scale cerca stabilmente signore distinto residente pochi giorni mese. Offerte «Serietà 3514» al Piccolo. 3514 F

CAMERA o camerino ammobiliato, ingresso libero cercasi. Indicazione prezzo «Comodità 10083» Piccolo. 10083 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente paraggi Giuseppina cercasi. Offerte Piccolo sub «Camera 35». 10034 F

CAMERA o camera, camerino vuoti, comodo cucina, possibilmente centro cercasi per piccola famiglia. Offerte «7474» Piccolo. 3456 F

STANZE (due) ammobiliate, vicinanza piazza Giuseppina cercansi. Offerte «N. 29» Piccolo. 3358 F

STANZE (due) belle, chiare, primo piano, posizione centrica cercansi prontamente per scrittoio. Offerte Casella postale 563. 10072 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero eventualmente vitto cerca prontamente distinto signore, posizione centrica. Offerte sub «Giulio 3463» Piccolo. 3463 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso assolutamente libero, possibilmente I, cerca signore, non stabile. Offerte Piccolo sub «Fiume». 3440 F

STANZA letto con salotto, massima eleganza, ingresso sulle scale, cerca signore solo. Offerte «Eleganza 10080» Piccolo. 10080 F

STANZA vuota, comodo cucina cercasi. Rivolgersi latteria dirimpetto Istituto. 10047 F

STANZE (una, due) ammobiliate o vuote cercansi presso coniugi soli possibilmente ingresso libero. Offerte Piccolo «Soli 10036». 10036 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro - Renato Modugno. 3449 G

ADULTI! Venerdì, martedì 8.30 istruzione danza moderna. Daquino, Carducci 12. 10108 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura; lettura, spiegazione dei maggiori prosatori, poeti. Indirizzo Piccolo. 2468 G

FRANCESE diplomato darebbe lezioni grammatica, conversazione, ottime referenze. Offerte sub «Parisien 9769» Piccolo. 9769 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 10043» Piccolo. 10043 G

GIOVANE colto darebbe istruzione, ore libere, senza ricompensa. «Eros 3428» Piccolo. 3428 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni: grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 9958 G

INSEGNANTE inglese cercasi. Offerte sub «Liverpool 3459» al Piccolo. 3459 G

LEZIONI di calzetteria a macchina, metodo facile, impartirebbe signora. Indirizzo Piccolo. 3467 G

LEZIONI piano a principianti impartirebbe signora, prezzo 60 centesimi l'ora. Indirizzo Piccolo. 3466 G

MATEMATICA, tedesco, istruirebbe ex docente di Ginnasio. Indirizzo Piccolo. 3462 G

MACCHINISTI navali preparansi esami febbraio. Istruzione italiana, tedesca. Capomacchinista Sanità 16. 9920 G

NELLA scuola superiore di Clementina Mrach, diplomata a Parigi, comincia mercoledì un nuovo corso di taglio. Corsi di confezione vestiti, biancheria, lezioni particolari. Torre bianca 31, secondo; dalle 12-2. 10097 G

PATTINAGGIO giornalmente istruzione facile. Chiozza 7, Modugno. 3450 G

PATTINAGGIO! Giornalmente istruzione metodo celere sicuro, prezzi miti. Daquino, Carducci 12. 9535 G

RECITAZIONE: avviamento all'arte drammatica; corso di perfetta dizione, gesto per cantanti. Giuseppina Brill, Via Gatteri 11. 2467 G

SIGNORA distinta, colta, giovane oppure signorina nazionalità ungherese cercasi per istruire serio, distinto giovane. Scrivere «Platone 3505» Piccolo. 3505 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA peluches, lana, contenente due chiavi e portamonete con piccolo importo denaro, smarrita. Consegnare indirizzo Piccolo. 3444 H

CANE da caccia color caffè rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 3533 H

OROLOGIO d'oro a doppia cassa da signora smarrito. Riceverà mancia chi lo porterà in Via S. Lazzaro 23, II piano, destra. 10057 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di quattro stanze, camerino, cucina, con giardino cercasi possibilmente in vicinanza della città. Offerte «D. M. O.» al Piccolo. 10058 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina centro città cercasi. Offerte sub «Centrale 100» Piccolo. 3529 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO con comfort moderno, affittasi casa nuova Via Giorgio Vasari 20. Rivolgersi Bosco 17, I piano. 9932 L

APPARTAMENTI (50) di due camere, camerino, cucina pressi Giardino pubblico disponibili 24 agosto. Informazioni Via Lavatoio 4, primo. 3520 L

APPARTAMENTINO in villa (Via Michelangelo) 3 camere, camerino, cucina, giardino appigionasi prontamente a coniugi. Informazioni Via Lavatoio 4, primo. 3519 L

APPARTAMENTI 5 stanze, camerini, cucina affittansi per 24 aprile. Via Machiavelli 26, I, porta 4, visitabili dalle 3 in poi. 3434 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi prontamente Rossetti 79, angolo Petronio. Rivolgersi Piazza Barriera 7. 10055 L

APPARTAMENTO in campagna, stanza e cucina affittasi S. Maria Maddalena sup. 628 (Campanelle). 10030 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, camerino, camerino bagno, anticamera, bellissima posizione affittasi prontamente. Rossetti 35, secondo; visitare dalle 2 pom. 3504 L

CAMERA, cucina, più camera grande, interna subaffittansi prontamente. Rivolgersi Piazza Ospitale 5. 3494 L

CAMERA e cucina, acqua, gas, parchetti, massimo comfort affittansi prontamente. Scorcola 525, informazioni Zonta 5. 3534 L

LOCALE vasto, con cesso, adatto per qualsiasi esercizio, industria, affittasi prontamente. Belvedere 12. 10086 L

MAGAZZINO, posizione centrica, cedesi annessa conduttura gas, due fiamme e bollitore, scolatoio, scaffali, scrittoio completo, adatto qualsiasi uso, specialmente deposito vini, affitto annuo corone 700. Indirizzo Piccolo. 3468 L

MAGAZZINI uno e due fori affittansi prontamente. Rossetti 43. 3415 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Olmo 12, portinaio. 10064 L

NEGOZIETTO Acquedotto prolungato corone 12 mensili, altro con focolaio (gas), cesso corone 24 mensili affittansi. Indirizzo Piccolo. 3183 L

STANZE (tre) vuote, apposito ingresso, primo piano, Piazza Borsa affittansi per prossimo agosto uso scrittoio, corone 2000. Informazioni presso primaria autorizzata agenzia Zannutel, S. Spiridione 10, telefono 1047. 10088 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARREDAMENTO completo per negozio vendesi prontamente a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3369 M

ARMONICA tre file, 39 bassi, buono stato vendesi, corone 80. Indirizzo Piccolo 3220 M

ATTACCAPANNI stupendo, divano, due armadi a due porte, sedie, stanza matrimoniale vendonsi. Carducci 32, II, sinistra. 10066 M

ANELLO brillante, impegnato comprerebbesi. Offerte «Zini» posta centrale Trieste. 10024 M

BUFFET bellissimo, forte, e 2 quadri vendonsi corone 50, solida biblioteca 24. Indirizzo Piccolo. 12493 M

BICICLETTA buonissimo stato, mozzo libero, accessori, vendesi cor. 60. San Nicolò 2, I, sinistra. 3528 M

BICICLETTA leggerissima, nuova, ruota libera, cercasi; occasione. Offerte «Viking 10109» Piccolo. 10109 M

BOTTIGLIE vuote qualunque quantità compransi e vendonsi. Via Ombrelle 5. 12511 M

CAMERA da letto splendida, chiara per una persona e tavolini da lavoro per signora vendonsi. Via Conti 16, lavoratorio mobili. 10087 M

CREDENZA, vetrina, armadio cucina, più bellissima credenza con marmo vendonsi. Pasquale Revoltella 64; esclusi rivenditori. 10078 M

CAMERA matrimoniale di lusso, altre una persona; da pranzo completa con stipo cristalli, scrivanie, singoli mobili vendonsi massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 10092 M

CANE bravo vendesi. Via Commerciale N. 14, III. 10067 M

CAMERA matrimoniale splendida, mobili cucina, vendonsi. Leo 2, lavoratorio mobili. 10041 M

CREDENZA massiccia, antica, marmo, specchi, tavolo moderno allungabile vendonsi esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3417 M

DIVANO bellissimo con galleria, divanetti, riposè, materassi, suste vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 10096 M

FRANCOBOLLI partite e collezioni acquistansi. Gabinetto Storia naturale, Nuova 5. 3445 M

FRANCOBOLLI albums, partite acquistansi massimi prezzi, fino domenica. Indirizzo Piccolo. 3458 M

LETTI suste vendonsi. Via Tiziano Vecellio 1, secondo, porta 10. 3538 M

LETTO persone una e mezza, diversi altri mobili vendonsi domani mattina. Vicolo S. Vito N. 10, I piano. 10102 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi corone 30; occasione. Riborgo 8, secondo. 10045 M

MACCHINA per cucire, nuova, mai adoperata vendesi causa trasloco. Istituto 4, portinaio. 10062 M

MACCHINA Singer vendesi prezzo favorevole. Via S. Francesco 40, I. 3489 M

MACCHINA fotografica, senza obbiettivo, (Klappcamera) per lastre 9×12 cercasi. Offerte al Piccolo sub «Niepce 12506». 12506 M

MOBILI, altri utensili vendonsi causa partenza. Rivenditori esclusi. Rossetti 35, secondo, dalle 2 in poi. 3503 M

MACCHINE cucire garanzia tre anni vendonsi corone 34. Scorzeria 12. 10077 M

MACCHINA vapore verticale, 6 atmosfere, 4 cavalli, funzionamento perfetto, consumo insignificante, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3493 M

MACCHINA Singer quasi nuova, letto suste chiffonniers vendonsi prontamente; esclusi rivenditori. Rivolgersi Piazza Ospitale N. 5. 3495 M

MACCHINA calze «Rapid» nuovissima, costò cor. 200, vendesi 140, con contratto lavoro. Barriera 21, IV, sinistra. 10022 M

PIANTE artificiali splendide diverse qualità, qualunque prezzo vendonsi. Fabio Severo 17, secondo. 3448 M

POLTRONA allungabile per ammalati, altri mobili, fornimento da tavola in vetro e porcellana vendonsi. Via Machiavelli 26, I, porta 4, dalle 3 in poi. 3433 M

PATTINI 3 paia 2 con pallini per sala, 1 da ghiaccio vendonsi causa partenza. Gatteri 30, IV. 10020 M

PANORAMA bellissimo, completo, 25 posti, funzionamento meccanico vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3523 M

STANZA pranzo, magnifica, nuova, barocco vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 3509 M

SALON nuovo vendesi. Pietà 6, porta 2. 10030 M

STUFA gas, scaldabagno con scalda stanza, due focolai gas, con forno, arrostiera vende meccanico. Madonna mare 15. 3477 M

SALON da uomo, finissimo, nuovo, foderato seta e pattini ghiaccio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3457 M

STORES (due) splendidi nuovi vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3123 M

STANZA da pranzo in buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3423 M

UTENSILI da falegname dilettante, fuselli, relativi disegni, paletot, vestito inverno, uomo vendonsi. Galleria 6, primo. 10048 M

VESTITO bellissimo pizzo nero, foderato seta, nuovo, adatto società; raglan pure nuovo stoffa inglese vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 12508 M

VESTITO Princesse seta bianca, persona alta, snella vendesi. Indirizzo Piccolo. 3422 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' popolare vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3510 N

CAPITALISTA disposto prestare cor. 2000, restituibili rate mensili, buon interesse. Servono per impianto, a persona senza garanti; esclusi mediatori. Offerte «Impianto 3432» al Piccolo. 3432 N

CAPITALISTI per prime, seconde intavolazioni, 5, 6½% cercansi. Esclusi mediatori. Offerte «Tebe 3437» Piccolo. 3437 N

DEPOSITO carboni, centro, vasta clientela, guadagno sicuro vendesi. Bacchetti, Caffè Carducci. 10068 N

LATTERIA vendesi 100 corone. Scalinata N. 12. 10076 N

PISTORIA comoda, con annesso appartamento vendesi prezzo mite in Istria vicino Trieste, questioni famigliari. Indirizzo al Piccolo. 3511 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA signorile città, esente imposte 11 anni, rende 11.500 vendesi corone 125.000. Offerte «Occasione 10050» Piccolo. 10050 O

CASETTA con 30 tese terreno via Chiadino 676, rendita 750, prezzo 12.000 vendesi esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3580 O

FONDO Roiano, 5 minuti dal tram vendesi. Indirizzo Piccolo. 3429 O

OPICINA 1300 m. q. di terreno per fabbrica, vendonsi in prossimità stazione ferroviaria. 12503 O

STABILE pressi Istituto, rendita 5300, valore 52.000, saldo prezzo 10.000, rende 18% netto vendesi. Offerte «Unico affare 10061» Piccolo. 10061 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCHERIA (tela, mussolina, wassertuch), ombrelli ecc., pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 3476 P

BILANCIE, pesi: riparazioni e vendita bilance e pesi. Commerciale 15, bilanciaio. 10052 P

BIANCHERIA (tela, mussolina, chiffon, wassertuch) vendesi prezzi bassi. Corso 3, I, assoluta convenienza. 9699 P

DISCHI! Arrivata colossale partita corone 1.60. «Emporio» grammofoni Zanetti, Cavana 4. 3465 P

GRAMMOFONI marca Angelo sono insuperabili. Stabilimento grafico triestino, Piazza Borsa 13. 10100 P

GRAMMOFONO Helvetia re dei grammofoni!! Macchina perfettissima, voce stupenda. Dischi garantiti nuovi arrivano giornalmente. Barriera 11, terzo. 10075 P

KEFIR, d'incontrastato valore nutritivo, preparasi farmacia Piazza S. Francesco. 9676 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi, domino raso, velluti, seta, modelli recenti, taglio parigino. Prima Stadion 5 ora Toro 4. 3247 P

MASCHERE. Domino raso, costumi eleganti noleggiansi. Via San Giacomo 7 (Corso). 3227 P

MASCHERE. Splendidi domino neri, colorati, costumi per società. Pietà 13, II. 3461 P

MASCHERE! Noleggiasi ricchissimo assortimento costumi. Via S. Lazzaro 11, II. 3464 P

PIANINI, pianoforti Gössl, insuperabili. Rappresentanza Paolo Dalmas, via Carducci 28. 829 P

PATATE per semenza, primissima qualità, si trovano da Antonio Vatovec, via S. Maurizio 2. 3421 P

PARRUCCHE elegantissime da corone 5 in più vengono confezionate in via Ireneo 5, III. 10027 P

RATEALMENTE vendonsi vestiti fatti uomo, ragazzi, soprabiti ecc. Negozio Parriera vecchia 26. 10084 P

TRIPPE giornalmente fresche del primario macello di Vienna centesimi 64 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 3527 P

VESTAGLIE, gonne, vestiti da bambini in stoffa, lana, bluse da ballo, tutto a prezzi bassissimi. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 3023 P

VESTITI da maschera vendonsi e noleggiansi. Via Arcata N. 6. 10099 P

VINO di pomi stiriano, genuino, in bariletti, vendesi a 32 centesimi il litro. Via dei Bachi 16. 10091 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANE di bell'aspetto buona posizione, cerca ragazza di bella presenza, scopo matrimonio. Offerte sub «A. S. 170» posta Barriera. 3475 R

IMPIEGATO buona posizione, privo conoscenze, cerca signorina scopo matrimonio. Offerte fermo posta centrale sub «Serietà» verso scontrino. 10033 R

27 maggio. Desidero sapere motivo tua freddezza, ti attendo sabato. 10037 R

DIANA. Désolé, vendredi, 11.10. 10046 R

27enne conte antichissima nobiltà, sposerebbe signorina buona famiglia con dote. Offerte sub «Nobile» fermo posta Stadion. 3522 R

INDIMENTICABILE. Impossibile dimenticare giornata felice, aspettavo tue care notizie, nulla ricevuto; attendoti sabato, spero vorrai dare pegno desiderato. Batt. 12502 R

VEDOVA giovane, povera, civile, corrisponderebbe con signore benestante, dai 35-55 anni, scopo matrimonio. Offerte «26» posta Barriera, scontrino. 10094 R

ARETUSA. V'attenderò. 10073 R

22. 27. 1414. Prego darmi qualche modo pronte notizie. A.! 10110 R

RAGAZZA giovane cerca amica a modo. Offerte sub «Onestà 10107» Piccolo. 10107 R

SIGNORINA cerca amica buoni costumi, allegra, scopo divertimento. Offerte al Piccolo «Allegria 3419». 3419 R

FAMIGLIA civile decaduta, con quattro teneri figli, colpita incenarrabili sventure, esposta angoscie, privazioni, implora pronto gentile soccorso. Antecipa vivissime grazie. Indirizzo Piccolo. 132 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto 78, villino proprio. 10025 R

PALCO secondo ordine, cedesi quasto Teatro Verdi. 12505 R

TRATTORIA alle Catene, questa sera polenta uccelletti, Brodetto di pesce. 3430 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 28 corr. alle ore 9 ant.

Paletot nero nuovo per signore foderato in raso.

VERIFICAZIONE

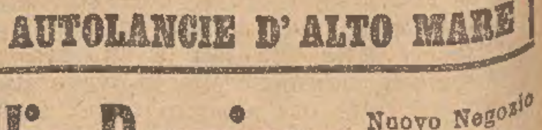
di qualsiasi Biglietto con o senza Lotteria

in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute

A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 6.

Pagamento 10 Centesimi per Biglietto

Stabilimento LAZARUS, FIUME



AUTOLANCIE D'ALTO MARE

Via Barriera vecchia N.ro 33

Nuovo Negozio Vetrami Porcellane Terraglie Lastre con grandiosa scelta Utensili da cucina in ferro smaltato. Prezzi di assoluta concorrenza.